

IN TERZA PAGINA

SPAL - LAZIO 1-1

di GIORDANO MAZZOLA

BOLOGNA - ROMA 2-1

di ROBERTO FROSI

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUARTA PAGINA

UDINESE - JUVENTUS 1-1

di RODOLFO PAGNINI

FIorentina - Padova 1-0

di LORIS CIULLINI

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 51 (350)

LUNEDÌ 21 DICEMBRE 1959

IL SEGRETARIO GENERALE DEL P.C.I. HA CONCLUSO IL II CONGRESSO ALLA FEDERAZIONE COMUNISTA DI FERMO

Togliatti: la distensione è la base migliore per l'avanzata popolare

La lotta delle masse e l'iniziativa dei comunisti - Un giudizio sulle forze autonomiste che appoggiano il governo Milazzo - Le possibilità aperte dal viaggio di Gronchi a Mosca

(Dal nostro inviato speciale)

FERMO, 20. — Dinanzi a 90 delegati del congresso della Federazione comunista di Fermo, il segretario generale del P.C.I. ha concluso il suo discorso, che ha avuto un grande riscontro. Il segretario ha parlato del ruolo del partito nel paese, della lotta delle masse, della distensione, della pace, della democrazia, della libertà, della giustizia, della solidarietà, della fraternità, della pace, della democrazia, della libertà, della giustizia, della solidarietà, della fraternità.

Dopo avere recato ai congressisti di una delle più giovani federazioni comuniste d'Italia il caloroso saluto del Comitato centrale e il plauso per i risultati già raggiunti dalla nuova organizzazione, il compagno Togliatti è partito da questi successi per sottolineare il valore che essi hanno, di esempio e di stimolo a tutto il partito. Non solo se tutti i compagni — egli ha detto — hanno compreso bene perché noi poniamo il problema di un nuovo balzo in avanti; non solamente perché il partito deve sempre cercare di andare avanti, ma per il fatto che esistono oggi condizioni tali per cui un balzo in avanti non solo è possibile, ma è richiesto dalla situazione che ci si prospetta.

Come si può sintetizzare nei suoi termini nuovi questa situazione? Noi siamo il solo partito in Italia — ha proseguito il compagno Togliatti — che ha avuto il coraggio di trarre dalle novità della situazione internazionale le conseguenze necessarie. Gli altri, tutti gli altri partiti, dimostrano ancora incapacità di comprensione, segnano il passo, ripetono vecchie formule che perdono qualsiasi efficacia, si bloccano con giochi politici che non investono il fondo dei problemi. Si ammette ormai dai più che siamo giunti a un processo di distensione fra paesi imperialisti e paesi socialisti. Questo processo però è accettato in Italia a malincuore e a denti stretti dalle forze politiche governative.

Noi prendiamo atto che esistono anche determinate iniziative buone, seppure assai timide e che qualcosa viene fatto: altamente positivo, ad esempio, il viaggio del presidente della Repubblica per stabilire nuovi rapporti di miglior comprensione con l'Unione Sovietica. Tutto ciò sta bene, ma non affronta ancora la vera sostanza del problema. Le cause del nuovo processo internazionale si possono racchiudere in questi termini: da un lato, i regimi socialisti hanno dimostrato la loro innegabile superiorità su vecchi regimi capitalistici in tutti i campi; dall'altro lato, l'impossibilità per il campo imperialista di andare avanti sulla vecchia strada della guerra fredda, dei blocchi militari, dell'opposizione preconcetta ai regimi di democrazia socialista. Lo esempio più eloquente ci è fornito dagli Stati Uniti d'America i quali dicono, attraverso i loro esponenti più autorevoli, che la loro economia crollerebbe se si continuasse su quella vecchia strada.

Le nostre organizzazioni hanno seguito quindi Togliatti debbono rendersi conto che sono mutate quindi le condizioni obiettive. Fra le grandi masse si intuisce già oggi che le cose stanno cambiando ed esse da esse una ricerca di nuovi indirizzi e di nuovi contatti come testimoniano i nostri compagni in tutta l'Italia. Ciò dimostra che il processo in corso in tutto il mondo è qualcosa di profondo, che raggiunge la coscienza delle grandi masse. Quella non si cambia il vecchio indirizzo politico anche nel nostro paese ci si troverà di fronte a contrasti acuti con le aspirazioni delle classi lavoratrici. La situazione internazionale si riflette direttamente nel campo interno. A volte si sente dire che la distensione, la coesistenza

pacifica dovrebbero significare fusione, adeguamento delle differenti ideologie e noi ci sentiamo spesso rivolgere la richiesta di adeguare alle ideologie capitalistiche. E' un profondo errore. La coesistenza pacifica significa solo che fra paesi e regimi diversi si inizia un confronto, una emulazione che esclude la lotta armata, distruggitrice e si pone invece sul piano delle conquiste sociali, scientifiche, economiche, culturali.

Se si esclude la prospettiva della guerra — ha proseguito Togliatti — si deve dare un'altra soluzione a tutte le questioni che si pongono sul tappeto.

Escludere la guerra vuol dire innanzitutto cambiare gli indirizzi dei rapporti fra gli Stati (ecco il problema del disarmo, della distruzione delle armi atomiche) e vuol dire poi cambiare molte altre cose. Poiché il disarmo e la distruzione delle armi di sterminio nucleare hanno intanto il significato di liberare l'umanità da un peso economico insopportabile e di mettere a disposizione del progresso somme immense per la rinascita economica, per l'industrializzazione, per il rinnovamento delle strutture sociali.

Da questo spunto di carattere generale il compa-

gnio Togliatti è partito per affrontare i problemi più attuali della politica estera: in primo luogo il funzionamento e le caratteristiche della NATO, attorno a cui molti contrasti si rivelano nelle attuali conversazioni di Parigi. Il Patto atlantico — ha osservato Togliatti — appare infatti alla luce del processo distensivo uno strumento ormai inadeguato, un'organizzazione da trasformare. Come non vedere, ad esempio, l'assurdità, nel momento in cui si prepara su scala mondiale ad avviare concrete trattative sul tema del disarmo, della posizione del nostro ministro degli Esteri,

il quale proclama che l'Italia è disposta ad addossarsi nuovi carichi, anche più pesanti, nelle spese militari? E una posizione che fa il paio con la accettazione di basi di lancio dei missili sul territorio nazionale, che contraddistingue l'Italia dagli stessi Paesi «atlantici» dell'Europa occidentale.

Altro tema di grande attualità è quello che si collega alla politica sul prossimo viaggio di Gronchi nell'URSS. Non è vero — ha affermato con forza Togliatti — che il Presidente della Repubblica non abbia poteri in fatto di politica estera; egli è il custode della Costituzione e nella nostra Costituzione è scritto che l'Italia rinuncia alla guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali. Ebbene, noi attendiamo anche dal viaggio di Gron-

chi, il quale proclama che l'Italia è disposta ad addossarsi nuovi carichi, anche più pesanti, nelle spese militari? E una posizione che fa il paio con la accettazione di basi di lancio dei missili sul territorio nazionale, che contraddistingue l'Italia dagli stessi Paesi «atlantici» dell'Europa occidentale.

Altro tema di grande attualità è quello che si collega alla politica sul prossimo viaggio di Gronchi nell'URSS. Non è vero — ha affermato con forza Togliatti — che il Presidente della Repubblica non abbia poteri in fatto di politica estera; egli è il custode della Costituzione e nella nostra Costituzione è scritto che l'Italia rinuncia alla guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali. Ebbene, noi attendiamo anche dal viaggio di Gron-

chi, il quale proclama che l'Italia è disposta ad addossarsi nuovi carichi, anche più pesanti, nelle spese militari? E una posizione che fa il paio con la accettazione di basi di lancio dei missili sul territorio nazionale, che contraddistingue l'Italia dagli stessi Paesi «atlantici» dell'Europa occidentale.

Altro tema di grande attualità è quello che si collega alla politica sul prossimo viaggio di Gronchi nell'URSS. Non è vero — ha affermato con forza Togliatti — che il Presidente della Repubblica non abbia poteri in fatto di politica estera; egli è il custode della Costituzione e nella nostra Costituzione è scritto che l'Italia rinuncia alla guerra come mezzo per risolvere le controversie internazionali. Ebbene, noi attendiamo anche dal viaggio di Gron-

(Continua in 5. pag. 5. col.)

GLI ALTRI CONGRESSI

Oltre al congresso della Federazione di Fermo, si sono conclusi ieri anche i lavori dei congressi delle federazioni di Caserta, Viterbo, Tempio P., Crema e Macerata. Centinaia di delegati hanno seguito e partecipato agli approfonditi dibattiti che si sono sviluppati sulle tesi e sui rapporti di attività presentati dal Comitato centrale e dai comitati federali. Nell'edizione di domani daremo ampi resoconti e lavori di questi congressi a cui hanno partecipato in qualità di delegati della Direzione del Partito i seguenti compagni: Giorgio Amendola (Caserta); Giancarlo Pajetta (Viterbo); Enrico Berlinguer (Tempio P.); Enrico Bonazzi (Crema) ed Edoardo D'Onofrio (Macerata).

I "quattro", proporranno Parigi per il vertice

Oggi il comunicato degli occidentali

Non riuscendo ad accordarsi, non presenteranno un ordine del giorno — Prevista una serie di conferenze tra i «grandi»



PARIGI — Macmillan (a sinistra), Eisenhower (che stringe la mano a De Gaulle) Debré (di spalle) fotografati nel giardino del castello di Rambouillet, residenza del Presidente della Repubblica francese

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — Il testo delle note che i capi di governo degli Stati Uniti della Francia e della Gran Bretagna hanno inviato stasera ai rispettivi ambasciatori a Mosca perché le inoltrino al governo sovietico, sarà pubblicato soltanto domani. Sembra certo che esso conterrà la proposta che la conferenza al vertice si riunisca a Parigi anziché a Ginevra, in una data da concordare a partire dal 27 aprile. De Gaulle è riuscito a imporre il suo punto di vista almeno sulla sede dell'incontro al vertice e lo ha fatto argomentando — pienamente appoggiato in questo da Macmillan e da Eisenhower — che siccome vi sarà una serie di conferenze al vertice, è bene che esse si tengano nelle capitali che vi partecipano: la prima a Parigi, la seconda a Mosca, la terza a Washington e la quarta a Londra. Naturalmente, la scelta di Parigi è subordinata all'accettazione sovietica.

Kruscev, dunque, nel caso che la proposta occidentale venga approvata, verrà a Parigi due volte e a brevissima distanza l'una dall'altra. Una prima volta verso il 15 o il 30 marzo circa e una seconda tra la fine di aprile e i primi di maggio. Alcuni osservatori sostengono che la proposta di Parigi, originariamente formulata, come si ricorderà, da Adenauer a conclusione della sua ultima visita a De Gaulle, verrebbe avanzata per porre ostacoli a una eventuale partecipazione della Repubblica democratica tedesca, dato che non vi sono relazioni diplomatiche tra i due paesi. La ipotesi non ci sembra attendibile poiché nel caso che i quattro capi di governo decidessero di invitare i rappresentanti delle due Germanie, è evidente che il presidente del Consiglio della RDT otterrebbe il visto di ingresso in Francia per sé e per la delegazione di cui sarebbe a capo.

Indubbiamente, nel caso che i rappresentanti delle due Germanie non venissero invitati, Bonn se ne trarrebbe un'vantaggio, attraverso la sua rappresentanza diplomatica a Parigi, infatti, potrebbe seguire da vicino i lavori della conferenza. A meno che tra oggi e la fine di aprile non si verificino fatti nuovi tali da consigliare De Gaulle a permettere comunque l'ingresso in Francia della delegazione della RDT, aprendo così la strada a un riconoscimento di fatto di questo paese.

La novità odierna, comunque, non è tanto la scelta di Parigi quanto la rinuncia a Mosca, oltre che una data e una sede per la conferenza al vertice, un ordine del giorno. Ieri sera, infatti come si ricorderà, i portavoce avevano esplicitamente dichiarato che si era d'accordo.

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 7. pag. 1. col.)

Vince 173 milioni l'unico "tredicista"

Si tratta di un industriale di Ostiglia — Regalerà la somma ai nipoti — 1.275.000 lire per ognuno dei 136 «dodici»

MANTOVA, 20. — Una delle più grosse vincite che si ricordano nella storia ormai lunghissima del Totocalcio è stata realizzata oggi da Carlo Radaelli, un industriale di Ostiglia, che con il suo tredicesimo unico, ha vinto 173 milioni 478 mila lire. La scheda vincente porta il numero 461E85962 ed è stata già convalidata dalla Commissione di zona del Totocalcio.

La vittoria è stata annunciata dal signor Carlo Radaelli, che ha fatto tredici giocando, come è solito fare ogni settimana, un sistema ridotto. Con questo sistema Radaelli aveva una probabilità su tredici di realizzare il massimo punteggio. Infatti giocando con questo sistema, individuando tutti i risultati, si ha la certezza di ottenere il 12 e una probabilità sola di avere il 13.

Ad Ostiglia, dove la notizia si è sparsa immediatamente, c'è aria di festa. Tutto il paese naturalmente parla del vincitore il quale, da parte sua, mentre attendeva di sapere l'importo della vincita ed anche dopo, non ha tradito alcuna emozione ed anzi si è dimostrato un poco seccato delle insistenze domandando che giornalisti e curiosi gli hanno rivolto.

La fortuna, questa volta, ha bussato ad una porta conosciuta: il sig. Carlo Radaelli è infatti, come si è detto, un industriale, presidente di una società che possiede una cava di enee e calcina in provincia di Verona al confine con la provincia di Trento.

Radaelli che ha 49 anni è nativo di Poggio Rusco ed è venuto ad Ostiglia all'età di sette anni. Si è sposato nel 1937 ma dal matrimonio non sono nati dei figli.

Il fortunato vincitore, nel corso di un'intervista telefonica, ha già detto che non avendo figli e non avendo, per sé, bisogno di nulla, dovrà esser preso nell'interesse dell'Umbria e di tutto il Paese.

Rivolgendosi alla D.C., Ciancaretti si è compiaciuto per il fatto che autorevoli membri di questo partito si sono pronunciati a favore dell'Ente Regione, tenendo fede al patrimonio ideale del movimento cattolico italiano, ed ha rivolto un appello al partito d.c. nel suo complesso per una collaborazione anche rimanendo all'esterno degli organi di iniziativa costituiti in Umbria.

L'oratore ha infine auspicato che comuni e provincie portino di fronte alla Corte costituzionale gli atti e le pratiche anticonstituzionali a loro danno, a partire da certe decisioni dei prefetti. La legge di iniziativa popolare è stata illustrata brillantemente dal compagno on. Guidi, secondo oratore, che ha tra l'altro risposto ad una delle obiezioni avanzate in sede parlamentare dagli avversari delle regioni: quella della impossibilità di fare la regione senza avere prima CANDIANO AVALASCHI

(Continua in 7. pag. 2. col.)

Le province riunite a Perugia propongono un Convegno nazionale per la Regione

Sei regioni dell'Italia centrale rappresentate con larga partecipazione - Le relazioni di Ciancaretti, Potenza e Guidi - L'adesione del sen. Salari - L'appello di Dozza e gli interventi di Valori e Ingrao

(Dal nostro inviato speciale)

PERUGIA, 20. — Sei regioni erano rappresentate all'Assemblea delle provincie dell'Italia centrale per la costituzione dell'Ente Regione svoltasi oggi, con vivo successo, nella Aula Magna dell'Università per stranieri di Perugia per decisione del Comitato di iniziativa umbra. L'assemblea si è conclusa con la decisione di convocare un convegno nazionale per la Regione.

Elemento di grande interesse di questo convegno è stato il fatto che dal Lazio, dalla Toscana, dall'Emilia, dalle Marche sono venuti — attraverso i vari interventi — non solo preziosi contributi di idee, ma anche elementi sulle prime iniziative delle forze politiche più diverse.

Impossibile dare un elenco completo delle adesioni pervenute al Comitato di iniziativa, di parte delle quali è stata data lettura dal presidente della Provincia di Perugia, Scaramucci, che ha diretto i lavori del convegno. Ha inviato una lettera di adesione il senatore di Salari, messaggi sono pervenuti inoltre da parte di comunisti, provincie, gruppi comunisti in tutta l'Italia. Ciò dimostra che il processo in corso in tutto il mondo è qualcosa di profondo, che raggiunge la coscienza delle grandi masse. Quella non si cambia il vecchio indirizzo politico anche nel nostro paese ci si troverà di fronte a contrasti acuti con le aspirazioni delle classi lavoratrici. La situazione internazionale si riflette direttamente nel campo interno. A volte si sente dire che la distensione, la coesistenza

sore repubblicano del comune di Ancona, Monina, i sindaci di tutte le più importanti città umbre e il compagno Dozza, sindaco di Bologna, che è anche intervenuto nel dibattito. Numerosi i parlamentari.

Le relazioni introduttive, come era stato annunciato, sono state tre. La prima è stata svolta dal rag. Ciancaretti, membro della direzione del PRI e consigliere comunale di Foligno, che ha compiuto un esame generale del problema, criticando la mancata applicazione della Costituzione sia per quel che riguarda la Regione sia per la legislazione in materia di comuni e provincie. Dopo aver ampiamente citato uno scritto del prof. Benvenuti,

ordinario all'Università cattolica di Milano, che a proposito delle leggi comunali parla di «edificio talmente marcio che non si ha più il coraggio di ricucire con un nuovo testo unico», e con vivaci espressioni, dell'inerzia governativa per l'Ente Regione, Ciancaretti ha replicato a quelli che egli ha definito i luoghi comuni degli

avversari della Regione: i pericoli all'unità nazionale, le incognite finanziarie, il pericolo rosso. A proposito di quest'ultimo argomento, lo oratore ha affermato che le posizioni dei repubblicani nei confronti dei comunisti e dei socialisti sono da tempo precisate. Un abisso — queste le sue parole — ci divide sul piano ideologico; però lasciate dire a me, ha continuato, che non sono comunista e sono anzi ben lontano dal PCI, che, ognuno restando della propria opinione, l'apporto di tutti è necessario alle iniziative che sono state prese o che dovranno esser prese nell'interesse dell'Umbria e di tutto il Paese.

Rivolgendosi alla D.C., Ciancaretti si è compiaciuto per il fatto che autorevoli membri di questo partito si sono pronunciati a favore dell'Ente Regione, tenendo fede al patrimonio ideale del movimento cattolico italiano, ed ha rivolto un appello al partito d.c. nel suo complesso per una collaborazione anche rimanendo all'esterno degli organi di iniziativa costituiti in Umbria.

L'oratore ha infine auspicato che comuni e provincie portino di fronte alla Corte costituzionale gli atti e le pratiche anticonstituzionali a loro danno, a partire da certe decisioni dei prefetti. La legge di iniziativa popolare è stata illustrata brillantemente dal compagno on. Guidi, secondo oratore, che ha tra l'altro risposto ad una delle obiezioni avanzate in sede parlamentare dagli avversari delle regioni: quella della impossibilità di fare la regione senza avere prima CANDIANO AVALASCHI

(Continua in 7. pag. 2. col.)

La Lazio pareggia a Ferrara (1-1) La Roma battuta dal Bologna (2-1)



LA DOMENICA SPORTIVA — Grazie al pareggio della Juventus ad Udine la lotta in testa alla classifica si è riaperta perché vincendo rispettivamente sul Padova, sulla Roma e sul Lanerossi la Fiorentina il Bologna e l'Inter hanno ridotto il distacco dalla capofila. Nella altre partite da segnalare la vittoria del Bari in casa del Napoli ed il ritorno al successo del Genoa ai danni della Alessandria. Il Palermo invece ha perso a Bergamo e la Lazio ha pareggiato a Ferrara. Infine Milan-Sampdoria è stata sospesa per la nebbia. Nella foto: il goal segnato da Selmosson al Bologna

Forti astensioni nelle elezioni svoltesi ieri nel Congo Belga

Sanguinosi scontri e un centinaio di case distrutte nella zona di Lulubourg

LEOPOLDVILLE (Congo Belga), 20. — Incidenti sanguinosi che hanno provocato la morte di un militare africano, il ferimento di un europeo, la distruzione di un centinaio di abitazioni, una forte astensione dalle urne sono gli episodi concomitanti le elezioni comunali svoltesi ieri nel territorio del Congo Belga.

Le autorità colonialiste annunciano che l'astensione da parte dei votanti varierebbe dal 30 al 35 per cento, ma si ritiene che la percentuale sia ancora più alta. Come è noto i maggiori partiti congolese — l'Abako, il Movimento nazionale congolese

ed il Partito Solidaire africano — avevano chiesto di rinviare le elezioni, in quanto ritengono che in seguito ai provvedimenti adottati all'intervento delle autorità belghe la consultazione non consenta una libera espressione del voto. Dopo il rifiuto categorico del governo belga a questa istanza, i partiti congolese avevano invitato gli africani a non votare.

A motivo della lentezza con cui procedono, le operazioni elettorali, oggi svoltesi nei grandi centri e nelle zone dell'interno, dureranno per tutto il mese di dicembre. E' tuttora impossibile avere dati indicativi.

Ingenti forze di polizia sono state impiegate, mentre nel territorio di Lulubourg, ove è in vigore il regime militare, gravi scontri si sono verificati fra bianchi ed africani e fra le tribù Baluba e Lulua, i cui frequenti conflitti sono provocati da una situazione creata dai colonialisti. Centinaia di abitazioni sono state alle fiamme. La polizia ha attaccato una folla di congolese che avevano sparato ad un europeo: un militare africano è rimasto ucciso.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Così la D.C. prepara la campagna elettorale

Il fiasco dei convegni del Comitato civico

Tentativo di unire sotto le bandiere di Gedda tutte le correnti d.c. - La «sinistra» disposta a fare da paravento? - Squalore delle assemblee

Il notevole interesse che ha dimostrato la opinione pubblica per i congressi della D.C. in questi giorni, non è però il fiasco quasi totale dei «Grandi Convegni del Comitato civico romano», convocati l'altra domenica con un suggestivo manifesto sul tema «L'unità politica dei cattolici».

Alla Sala Sessoriana, in piazza Santa Croce, era occupato un terzo dei posti, al cinema Cinescopio di Testaccio, 50 addetti (tra i quali 15 squalore) occupavano un quinto delle 500 sedie; nel grande cinema Astoria dei Parioli, i 157 presenti lasciavano la sala pressoché vuota; nel popolare quartiere Appio, solo 50 persone erano accorse al cinema Orione per ascoltare il prof. Petrilli, presidente del Consiglio di Stato. Quasi dovunque l'uditorio (diversa era la composizione dei presidi democristiani) era costituito in grande prevalenza da persone anziane.

Se gli oratori sono rimasti delusi dal pubblico, il pubblico a sua volta non ha avuto dagli oratori ciò che si attendeva. Le convocazioni apparse sui muri della città parlavano di sommi problemi, cioè dei compiti dei politici «in un'era di transizione». In realtà, si erano voluti rilanciare i Comitati civici, presieduti da Gedda, e fare di essi il centro motore del movimento cattolico soprattutto «in vista della competizione elettorale che si avrà nella prossima primavera per il rinnovo del Consiglio comunale e di quello provinciale», come ha detto lo stesso Gedda al cinema Baldiana.

Il fatto che la campagna elettorale sia stata aperta non dalla D.C. in prima persona, ma dai Comitati civici — che dipendono direttamente dalla gerarchia cattolica — è assai grave. Ed è grave che a questo rilancio della linea Gedda, i Comitati civici non tanto «Ciochetti» quanto «Folchi» ed altri esponenti della «sinistra» democristiana. Come conciliazione questo pesante intervento nelle vicende politiche italiane con la proclamata volontà di fare della D.C. un partito laico, inserito organicamente nello Stato e indipendente dalla Chiesa? Come possono parlare della stessa tribuna di Ciochetti, coloro che al congresso romano della D.C. avevano aspramente criticato sia la gestione amministrativa che le alleanze politiche della Giunta comunale?

Il tentativo del Comitato civico di unire sotto le sue bandiere destra, centro e sinistra della D.C. è riuscito, in realtà, molto parzialmente. Alle assenze del pubblico sono da aggiungere, per una valutazione complessiva delle manifestazioni, quelle di alcuni esponenti della D.C. (tra gli altri Fanfani) che non hanno accolto l'invito di Gedda. Gli stessi discorsi degli oratori sono stati assai diversi e spesso contrastanti, nel tono e nel contenuto.

Mentre Folchi ha detto che i comunisti guadagnano ovunque terreno, e che la D.C. deve promuovere riforme delle strutture economiche, colpire i grandi capitali e dare lavoro ai disoccupati, ed ha sottolineato che «gli eletti sono spesso indegni, mentre i comunisti si accorgono di perdere terreno di fronte all'opinione pubblica, che guarda con sempre maggiore favore all'imponente mole delle realizzazioni compiute dal Comune». Mentre Codacci Pisanelli ha accentratamente la distinzione tra sfera d'azione dello Stato e sfera della Chiesa, giungendo al punto di rispondere, a chi chiedeva come mai la D.C. si fosse mostrata divisa: «ma noi non siamo mica un partito di preti!». Nicola Signorelli ha impostato il suo discorso sulla difesa della fede contro l'aggressione comunista. Ma non ha avuto alcun applauso, se non per un fucile accento alla necessaria lotta contro la disoccupazione, segno che anche i presenti credono poco agli snaracchi e tengono molto alla soluzione dei problemi reali.

I contrasti nella D.C. non sono dunque novità, ed affiorano persino ad un esame non superficiale delle manifestazioni indette dai Comitati civici di Roma, come nelle contrastate sedute della direzione «unitaria» della D.C. come in Sicilia, come nelle lotte bracciantili o nel-

l'agitazione dei dipendenti comunali. C'è però il pericolo che la «sinistra» sia inghiottita in la prospettiva (che del resto non è imminente) delle elezioni, e che sia usata come paravento per la politica di Gedda. Ciochetti e Andreotti, per attrarre consensi popolari a una linea reazionaria. Il nostro impegno unitario, invece di affievolirsi, deve acquistare maggiore slancio: nel porre in guardia da questo pericolo, e nel far comprendere ai cattolici che non amano doppiezza e che vogliono avere coerenza morale e politica. L'esigenza che si mostri col loro vero volto, e non con quello di Gedda, se vogliono contare qualcosa nella vita della città e della Nazione.

GIOVANNI BERLINGUER

I ritrovamenti alla Basilica SS. Apostoli

Nella sala del Cento Giorni del Palazzo della Cancelleria, si è svolta ieri la cerimonia per la ripresa dell'attività della Pontificia Accademia artistica dei Virtuosi al Pantheon. L'architetto Clemente Busiri Vici ha illustrato le caratteristiche del ritrovamento fatto alla Basilica dei SS. Apostoli verso la fine dello scorso mese di novembre.

Come si ricordò durante i lavori di restauro di questa chiesa vennero alla luce l'abside del transetto dell'antica basilica, risalente presumibilmente al sec. IX, e ritenuta distrutta quando la chiesa fu ricostruita su progetto di Francesco Fontana nel 1792. Un sarcofago in porfido e un grandioso affresco di Antonello Romano.

Befana felice ai bimbi del popolo



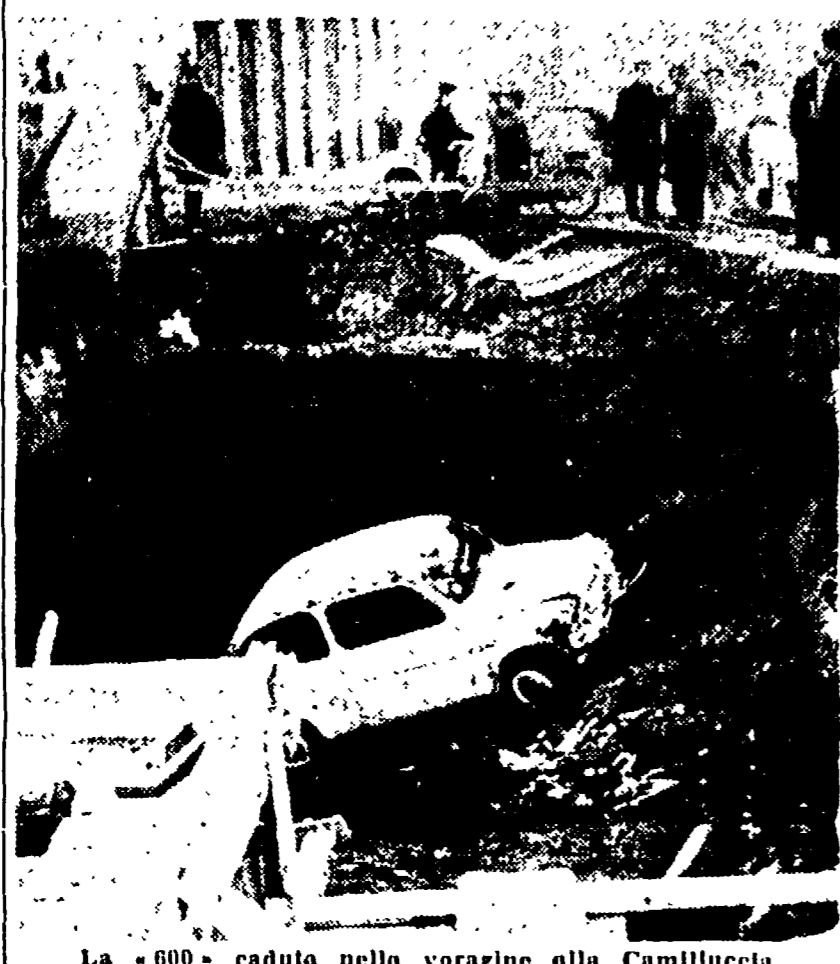
Sottoscrive
l'Ambasciata
dell'URSS

Le offerte di Longo e Gullo

★ ★ ★
All'elenco dei sottoscrittori per la «Befana felice ai bimbi del popolo» si è aggiunta ieri anche l'Ambasciata della URSS la quale ha inviato la somma di 30.000 lire. Altre 5.000 lire sono state sottoscritte dal compagno Luigi Longo e 1.000 dal compagno Fausto Gullo. Il Gruppo «Amici» dell'Unità ha fatto pervenire il IV versamento, per l'ammontare di 6.200 lire. Ecco l'elenco dei sottoscrittori: Bar Urbani, 2.000; Amedei Cimarello, 2.000; Ugo Garofalo 500, F. Neri 500, Virgilio Bri-ghenti 300, Barberito 250, Alberto Ventura 200, Maria Flora 200, Luigino Bar-rosa 200, P.S. 100.

★ ★ ★
Mentre pergamino il nostro ringraziamento a tutti, rammentiamo che l'Associazione «Amici dell'Unità» sollecita i diffusori a versare le offerte già raccolte e ad intensificare specialmente in questi giorni il lavoro di sottoscrizione per la Befana del nostro giornale.

Numerosi incidenti stradali nella giornata festiva di ieri



La «600» caduta nella voragine alla Camilluccia

Motociclista investe un passante si schianta contro un'auto e muore

Il giovane è deceduto ieri mattina al San Giovanni - Muore un impiegato travolto sull'Appia - Un automobilista finisce in un fossato con la vettura

Il diciottenne Francesco Carella, il motociclista che l'altro sera si era schiantato contro un'auto dopo aver investito un passante in via Claudia, è morto ieri mattina nell'ospedale San Giovanni dove era ricoverato.

Verso le 20 di sabato il Carella, che abitava nella borgata Tiburtina III, conduceva la sua moto avendo nel sedile posteriore l'amico Febo Falcone di 22 anni, domiciliato in via Cadiboni, 32. In via Claudia il giovane ha investito il ventenne S. Ivano Paradisi abitante in via Aurelio Rossi 24 che transitava in quel momento nel viale. Il Carella ha perduto il controllo del veicolo ed è andato a cozzare pesantemente contro una vettura

«militecno» che avanzava nella direzione opposta. I due motociclisti e il passante sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale. Il Carella è apparso in condizioni disperate avendo riportato la frattura del cranio e numerose altre gravi lesioni.

Il Paradisi è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Il Falcone in 10.

Come abbiamo detto, Francesco Carella è deceduto nelle prime ore di ieri malgrado le cure.

Un altro incidente mortale è avvenuto sull'Appia. Nella vettura di via dei Pianellari, un mulo si è scontrato nella tarda serata con un'automobile: tragico bilancio un morto e due feriti.

La motocicletta, guidata dall'impiegato Lorenzo Appetichia di 53 anni, abitante in via San Domenico 1A, e sulla quale viaggiava anche la nipotina Carmela Sergi, 12 anni, dimorante in via di Vigna Fabbrica 11 ha urtato, per cause non ancora accertate, contro una «1100». Sull'auto si trovavano gli altri due feriti, di 77 anni, che era al volante, e la moglie Giolanda Maiezza di 22 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 83.

L'urto è stato violento e lo Appetichia, la Maiezza e la piccola Sergi hanno riportato ferite. Il primo è deceduto mentre veniva accompagnato all'ospedale. La bambina è stata dichiarata guaribile in 7 giorni e la donna in 3.

Per un errore di manovra un'automobile si è finita con la vettura in un fossato profondo qualche metro. Il guidatore è rimasto ferito.

Verso le 11 di ieri il signor Giuseppe Pascucci di 54 anni, abitante in via dei Pianellari 11, si trovava con la sua «seicento» in via dei Giornalisti, presso la Cassia. Avendo parcheggiato presso uno sterco, quando si è accinto a ripartire deve aver confuso le marce per distrazione. In luogo della «prima» deve aver innanzi la retromarcia e la vettura è finita nella fossata dalla fondina, ha sparato ripetutamente: la «Giuletta», però, ha continuato la sua fuga verso la Capitale, invano inseguita per qualche chilo-

Sei feriti fra le macerie di una palazzina crollata per lo scoppio di una bombola

Un uomo e una donna versano in gravissime condizioni - Sono accorsi i vigili del fuoco di Tivoli e di via Genova - Aperta un'inchiesta - Salvata una bambina

Per l'esplosione di una bombola di gas liquido, una casetta a due piani è quasi completamente crollata a Capena. Sei persone sono rimaste ferite e due di esse sono in gravissimo stato all'ospedale di Tivoli. Ecco i loro nomi: Angelo Pallante di 38 anni, ricoverato in osservazione; Cesira Urilli di 38 anni, anch'essa in osservazione; Augusta Urilli in Mancini guaribile in 20 giorni; Giuseppe Mancini di 15 anni, figlio della donna, egli pure guaribile in 20 giorni; Maria Urilli, moglie del Pallante, 20 giorni; Antonio Daddi di 33 anni, 20 giorni; un'inchiesta è aperta. E' diretta dal pretore di Tivoli, dottor Salomone Marci, e viene svolta dai carabinieri del paese.

La grave disgrazia è accaduta verso le ore 7 di ieri mattina nel vicolo dello Sdrucolo. L'operaio Angelo Pallante era appena uscito per recarsi a comprare lo sigarette quando è stato precipitosamente ri-

chiamato indietro da alcune allarmate grida della moglie. E' corso dunque di nuovo in casa, seguito dalla cognata, Cesira Urilli, Antonio Daddi e Giuseppe Mancini. Pochi attimi dopo, è avvenuta l'esplosione e la palazzina è crollata.

Sono accorsi numerosi abitanti del vicolo. Per prima, dalla casa distrutta, è uscita Cesira Urilli. Aveva le vesti in fiamme, il volto già orribilmente ustionato e urlava di terrore: due passanti le si sono gettati coraggiosamente addosso e le hanno strappato i panni infuocati. Poi, con un aiuto di passaggio, l'hanno trasportata all'ospedale.

Nella casa, Angelo Pallante era stato investito in pieno dalla violenta esplosione ed era stato colpito dalla testa da un grosso calcinaccio. Tuttavia, ha avuto la forza di trascinarsi all'aperta, dove è stato soccorso dal commerciante Antonio Pallante e portato all'ospedale. Anche gli altri feriti hanno raggiunto la strada con le loro forze e hanno ricevuto le prime cure dal dottor Balla.

Poi sono giunti i vigili del fuoco di Tivoli, al comando del brigadiere Pascucci, e i carabinieri. Carla, una bambina di 10 anni figlia di Cesira Urilli, che era rimasta sola in cima alla casa semidistrutta, è stata portata in salvo: aveva solo un graffio ad una mano e non è stata neppure portata all'ospedale. Pochi minuti dopo sono arrivati anche i vigili di Roma, con un «carro-crolli» e un'ambulanza, e le parti pericolanti della palazzina sono state abbattute.

L'inchiesta è stata subito aperta. Sulle cause dell'esplosione non si sa ancora niente. Secondo quanto hanno dichiarato i feriti, Maria Pallante avrebbe tentato di sostituire la bombola esaurita di gas con una nuova, acquistata la sera prima, e avrebbe accidentalmente provocato una perdita del velenoso fluido che in breve avrebbe invaso tutta la cucina.

Altra, spaventata, avrebbe chiamato indietro il marito. Lo scoppio, come abbiamo detto, è seguito da un minuto dopo, ancora «provveduto» all'ingrandimento del personale: che il personale dei ruoli aggiuntivi è stato chiamato in causa in attesa che la legittimità del personale diurno non sia ancora stata accertata come si è sviluppata la scintilla che l'ha provocata e in questo senso l'indagine prosegue. Gli accertamenti dei guasti ai guasti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al San Giovanni, i due fratelli e la donna sono stati messi in cura. I feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Sparatoria d'un vigile contro i ladri in fuga

E' accaduto ad Albano - Svaligiato un negozio di mercerie - I malfattori erano a bordo di una «Giuletta»

Un movimentato episodio è accaduto ieri mattina ad Albano. Alcuni ladri, dopo aver compiuto un grosso furto, sono fuggiti verso Roma a bordo di una «Giuletta», mentre invano contro di loro un vigile notturno esplodeva a scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola. La polizia indaga.

Erano le quattro. I malfattori, con un sacco, hanno tentato di frantumare la vetrina del negozio di mercerie Passa, in corso Matteotti, si sono rapidamente impadroniti di numerosi vestiti e cappotti e sono poi balzati sull'auto, dandosi a precipitosa fuga.

Proprio in quel momento, è sopraggiunto un vigile notturno. Costui, vista la vetrina intatta, ha compreso quanto era accaduto, e estratta la pistola dalla fondina, ha sparato ripetutamente: la «Giuletta», però, ha continuato la sua fuga verso la Capitale, invano inseguita per qualche chilo-

metro da una «jeep» carica di agenti, accorsi sul posto richiamati dalle detonazioni.

Concorso della Provincia

L'Amministrazione provinciale ha bandito un pubblico concorso per titoli ad un posto di vice dirigente dell'Azienda agricola, con sede in Albano Laziale. L'annesso uno stipendio iniziale di 696.000 lire annue, oltre la 12ma mensilità e l'aggiunta di famiglia, nonché una indennità accessoria non pensionabile di L. 245.016, più la prima indennità di L. 100, corredata di diploma originale di perito agrario, dovranno pervenire alla presidenza.

Culla

Il compagno Umberto Angelini, del Partito Comunista di San Giovanni, è diventato in questi giorni nonno per la seconda volta. Al carino Umberto ed al neonato Massimo i più cordiali auguri di tutta la Sezione e della nostra redazione.

Tentato suicidio di una ragazza

La signorina Rosa Giacomini di 20 anni, abitante in via Giacomo Favretto 18, ha tentato ieri di uccidersi, dopo aver lasciato per qualche istante il fidanzato, Marcello Petricca, bevendo in piazza Venezia della tintura di iodio: al San Giovanni, è stata giudicata guaribile in 4 giorni.

Validità dei biglietti sulla Roma-Nord

Le Ferrovie Roma Nord, per i biglietti con percorso superiore ai 30 km. dal 20 al 25, compresi quelli cumulativi con le altre linee, prorogano la validità fino al 29. La vigilia di Natale il servizio urbano Roma-P.F.-La Giustiniana temerà con la partenza da Roma 22.34 e da La Giustiniana alle 22.29. Sull'autolinea Roma-P.F.-Prima Porta-La Giustiniana il servizio sarà sospeso alle ore 21.30.

Nel giorno di Natale da Roma per Vittorio partiranno solo i treni delle 11, 16.10 e 21.44. I collegamenti automobilistici con la ferrovia, l'autolinea rapida Roma-Viterbo ed il servizio integrativo automobilistico della ferrovia tra piazza Flaminio e La Giustiniana, resteranno sospesi tutto il giorno.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Una famiglia chiede aiuto

La famiglia del compagno Raffaele Amendola, membro della FGG di Villarba, si trova in disagiate condizioni. Il compagno Amendola, che provvede al sostentamento della famiglia, oltre 6 fratelli e la mamma, è ricoverato all'ospedale. Ci rivolgiamo alla solidarietà dei nostri lettori. Indirizzare loro offerte alla segreteria dell'Unità.

L'agitazione ha inizio domani

I dipendenti delle cliniche in sciopero all'Università

Rivendicato l'inquadramento del personale - Sei mesi di straordinario e di indennità notturna

Domani, come preannunciato, il personale infermieristico, portanti e gli operai addetti alle Cliniche dell'Università, scenderanno in sciopero per 24 ore.

La decisione è stata presa nel corso di una assemblea generale, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno in cui detto: «costatato che, nonostante le varie assicurazioni più volte date ai dirigenti sindacali, e ad un anno e mezzo di distanza dalla approvazione della legge 206 e 287, l'Amministrazione non ha ancora provveduto all'ingrandimento del personale: che il personale dei ruoli aggiuntivi è stato chiamato in causa in attesa che la legittimità del personale diurno non sia ancora stata accertata come si è sviluppata la scintilla che l'ha provocata e in questo senso l'indagine prosegue. Gli accertamenti dei guasti ai guasti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al San Giovanni, i due fratelli e la donna sono stati messi in cura. I feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Concorso della Provincia

L'Amministrazione provinciale ha bandito un pubblico concorso per titoli ad un posto di vice dirigente dell'Azienda agricola, con sede in Albano Laziale. L'annesso uno stipendio iniziale di 696.000 lire annue, oltre la 12ma mensilità e l'aggiunta di famiglia, nonché una indennità accessoria non pensionabile di L. 245.016, più la prima indennità di L. 100, corredata di diploma originale di perito agrario, dovranno pervenire alla presidenza.

Culla

Il compagno Umberto Angelini, del Partito Comunista di San Giovanni, è diventato in questi giorni nonno per la seconda volta. Al carino Umberto ed al neonato Massimo i più cordiali auguri di tutta la Sezione e della nostra redazione.

LE PRIME

MUSICA

Sergiu Celibidache all'Auditorio

Sesta e Settima conservano un fascino segreto anche per chi ormai conosce frasi per frasi della loro partitura. Ogni volta che ci riavviciniamo ad esse è una nuova emozione una nuova scoperta, tanta è la ricchezza delle loro «ineffabili» bellezze. Le abbiamo riascoltate ieri sera all'Auditorio con la di corse di levrieri.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16.15 riunione di corse di levrieri.

ALLA MADDALENA IN PRATI

ZINGONE

REGALIAMO TORRONI

La Casa dei Bambini

estliniana il servizio sarà sospeso alle ore 21.30. Nel giorno di Natale da Roma per Vittorio partiranno solo i treni delle 11, 16.10 e 21.44. I collegamenti automobilistici con la ferrovia, l'autolinea rapida Roma-Viterbo ed il servizio integrativo automobilistico della ferrovia tra piazza Flaminio e La Giustiniana, resteranno sospesi tutto il giorno.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Una famiglia chiede aiuto

La famiglia del compagno Raffaele Amendola, membro della FGG di Villarba, si trova in disagiate condizioni. Il compagno Amendola, che provvede al sostentamento della famiglia, oltre 6 fratelli e la mamma, è ricoverato all'ospedale. Ci rivolgiamo alla solidarietà dei nostri lettori. Indirizzare loro offerte alla segreteria dell'Unità.

L'agitazione ha inizio domani

I dipendenti delle cliniche in sciopero all'Università

Rivendicato l'inquadramento del personale - Sei mesi di straordinario e di indennità notturna

Domani, come preannunciato, il personale infermieristico, portanti e gli operai addetti alle Cliniche dell'Università, scenderanno in sciopero per 24 ore.

La decisione è stata presa nel corso di una assemblea generale, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno in cui detto: «costatato che, nonostante le varie assicurazioni più volte date ai dirigenti sindacali, e ad un anno e mezzo di distanza dalla approvazione della legge 206 e 287, l'Amministrazione non ha ancora provveduto all'ingrandimento del personale: che il personale dei ruoli aggiuntivi è stato chiamato in causa in attesa che la legittimità del personale diurno non sia ancora stata accertata come si è sviluppata la scintilla che l'ha provocata e in questo senso l'indagine prosegue. Gli accertamenti dei guasti ai guasti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al San Giovanni, i due fratelli e la donna sono stati messi in cura. I feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al San Giovanni, i due fratelli e la donna sono stati messi in cura. I feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Al San Giovanni, i due fratelli e la donna sono stati messi in cura. I feriti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Concorso della Provincia

L'Amministrazione provinciale ha bandito un pubblico concorso per titoli ad un posto di vice dirigente dell'Azienda agricola, con sede in Albano Laziale. L'annesso uno stipendio iniziale di 696.000 lire annue, oltre la 12ma mensilità e l'aggiunta di famiglia, nonché una indennità accessoria non pensionabile di L. 245.016, più la prima indennità di L. 100, corredata di diploma originale di perito agrario, dovranno pervenire alla presidenza.

Culla

Il compagno Umberto Angelini, del Partito Comunista di San Giovanni, è diventato in questi giorni nonno per la seconda volta. Al carino Umberto ed al neonato Massimo i più cordiali auguri di tutta la Sezione e della nostra redazione.

LE PRIME

MUSICA

Sergiu Celibidache all'Auditorio

Sesta e Settima conservano un fascino segreto anche per chi ormai conosce frasi per frasi della loro partitura. Ogni volta che ci riavviciniamo ad esse è una nuova emozione una nuova scoperta, tanta è la ricchezza delle loro «ineffabili» bellezze. Le abbiamo riascoltate ieri sera all'Auditorio con la di corse di levrieri.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 16.15 riunione di corse di levrieri.

ALLA MADDALENA IN PRATI

ZINGONE

REGALIAMO TORRONI

La Casa dei Bambini

CONVOCAZIONI

Partito
Appio Nuovo, alle ore 19, attivisti e militanti della cella di strada e aziendali.
Avvocati comunisti: alle ore 19, presso la sede della Federazione, in via della Valle, 3, sono convocati gli avvocati comunisti. Ormai è in corso l'ordinamento del Consiglio dell'Ordine.

DOMANI
Martedì, alle 18.30 riunione dei comunisti della cella di strada e aziendali. FOM provinciale nella sede della Federazione.

Consulte popolari

Per la modifica della legge governativa sul riscatto delle case, Virgilio Melandri terrà un comizio, alle ore 19, a Trullo.

Un pensionato minaccia la moglie con l'accetta

Il pensionato Antonio Di Gaspario di 59 anni, abitante in via Terni 38, ha minacciato la moglie, Elena Calizza, con una accetta tentandoci di colpire e

gridando: «Ti ammazzo». E' stato arrestato dal commissario di Porta Maggiore per tentate lesioni volontarie più gravi.

Erano presenti oltre al ministro della P.I., sen. Medici, che ha proceduto all'inaugurazione, l'ambasciatore d'Francia presso il Quirinale, Pawlowski, e numerose personalità del mondo artistico, politico e culturale.

La mostra costituirà una rassegna dell'arte francese dal '300 agli inizi del '900.

Medaglie d'oro ai farmacisti anziani

Ieri mattina nella sala della Protomoteca capitolina si è svolta, alla presenza del Sindaco, la solenne cerimonia per la consegna di medaglie d'oro commemorative a cinquantatré farmacisti di Roma e della provincia che hanno compiuto cinquant'anni di attività professionale.

Dopo brevi parole del sindaco ha preso la parola il presidente nazionale dell'Ordine dei farmacisti, che ha parlato del ruolo dell'iniziativa volta ad onorare coloro che hanno spento tanta parte della loro vita nell'assolvere una nobile missione in favore dell'umanità sofferente.

Assegno speciale per i disoccupati

L'INCA provinciale comunica che in occasione delle feste natalizie, e nel periodo compreso tra il 15 e il 24 dicembre, ai disoccupati, in godimento dell'indennità di disoccupazione, viene corrisposto un ulteriore assegno pari a 6 giornate di indennità con relativi eventuali maggioramenti per le famiglie a carico.

Tale assegno che non spetta se il disoccupato non risulta regolarmente iscritto nelle liste dei disoccupati presso l'Ufficio di Collocamento è pari all'importo della normale indennità di disoccupazione, cioè L. 230 giornaliere per ogni assicurato, più L. 80 giornaliere per ciascun familiare a suo carico.

Il disegno francese a Palazzo Venezia

E' stata inaugurata nelle sale di Palazzo Venezia la Mostra del disegno francese da Fouquet a Toulouse Lautrec. Il prof. Lavagnino, so-

Le voci della città

stesso ragionamento si è svolto per quel che riguarda l'aumento globale del canone. ammontando, come ha già detto, al 73 per cento. Ancora increduli, conti, ed infine resa incondizionata di fronte alla evidenza.

Rapida inchiesta, ricerche affondate e sbucca fuori la giustizia: ma esiste sempre una «noia»: i miei conti erano giusti, ma lo erano anche quelli della Teti. Per Ostia Lido infatti, esiste una tariffa speciale. Applicando la quale si hanno appunto gli aumenti che ho descritto. Più precisamente: a Roma la tariffa annua è di lire 6.400, suddivisa in quattro rate trimestrali di lire 1.600 ciascuna. Ad Ostia a questa spesa si aggiunge, oltre alle 14.300 lire annue, quali spese di giunzione. Totale dunque per Ostia: lire 20.600 annue. Se dividiamo questa cifra per quattro rate trimestrali ecco che la Teti è in regola. Già. Ma queste spese di «giunzione» da dove sbucano fuori?

Il tutto, come vedi, è abbastanza inparagabile. E non è colpa mia se a qualcuno questa lettera appare poco chiara. Io sto, alla Teti, ho tentato in vano di arere dei lumi e degli schiarimenti. Ma pare che per averli bisognava scendere un alto papavero e ciò non è stato possibile.

Naturalmente non desisto da

la somma di 75.000 lire per installazione e spese di giunzione, ora che l'installazione viene a costare una cifra pari a quella di Roma la Teti si rifà con una tassa di giunzione che compensa quelle spese iniziali più pagate dai vecchi abbonati.

Su questa specie di giochetto si possono fare parecchie considerazioni. Ad occhio e croce uno ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una sensibile diminuzione di spese di impianto. Ma poi ci ripensa e constata che dette spese di impianto vengono pagate regolarmente senza un termine fisso. Ed ancora: perché i vecchi abbonati debbono pagare queste spese di giunzione per ben due volte, e cioè la prima volta come tassa fissa e la seconda volta a rate?

Il tutto, come vedi, è abbastanza inparagabile. E non è colpa mia se a qualcuno questa lettera appare poco chiara. Io sto, alla Teti, ho tentato in vano di arere dei lumi e degli schiarimenti. Ma pare che per averli bisognava scendere un alto papavero e ciò non è stato possibile.

Naturalmente non desisto da

queste mie richieste di chiarimenti. Ma nel frattempo ho voluto egualmente segnalarti la singolare situazione nella quale attualmente si trovano gli abbonati alla Teti di Ostia Lido.

F. S. - Ostia Lido

l'Unità

AVVENIMENTI SPORTIVI

l'Unità

Fiorentina e Inter a due punti (ma la classifica è bugiarda per Milan e Bologna)

Juve in vista!

Infrante dal Bologna le speranze della Roma (2-1)



BOLOGNA-ROMA 2-1 — I due goal che hanno siglato la vittoria del Bologna: a sinistra la rete di DE MARCO ed a destra quella di RENNA

Riscattata a Ferrara la sconfitta con la Fiorentina

La Lazio ritrova il morale pareggiando contro la Spal (1-1)

I biancoazzurri andati in vantaggio con un goal di Tozzi sono stati raggiunti con una rete di Massei

LAZIO: Col: Molino, Eufemi, Carradori, Janich, Prini; Mariani, Pozzan, Tozzi, Franzini, Visentini.

SPAL: Nobili; Trentini, Bozzan, Micheli, Catalani, Ganser, Novelli, Massi, Rossi, Balleri, Morbelli.

ARBITRO: Righetti di Torino.

RETI: Tozzi al 7' e Massei al 19' della ripresa.

NOTE: Spettatori diecimila circa; calci d'angolo: sette a disfavore della Lazio. Nessun incidente di rilievo. Terreno nullo e fangoso. Nebbia implacabile per tutta la durata dell'incontro.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA. 20. — Il capitolino di otto giorni addietro contro la Fiorentina è un ricordo che oggi la Lazio ha abbandonato nella nebbia. Una nebbia gelida, altissima, indifferente che ha imposto allo spettacolo il proprio silenzio di morte. Terreno nullo e fangoso. Nebbia implacabile per tutta la durata dell'incontro.

Forse, se sull'1 a 1 fosse arrivato un altro goal, il capitano della squadra perdente avrebbe invocato dal signor Righetti il rispetto del regolamento. Ma su quell'uno a uno il confronto è giunto al portiere del 90 minuti e meno alla Spal è rimasta la amarezza per il quarto pareggio consecutivo. Negli uomini di Bernardini è locata una meritata soddisfazione per aver incassato un punto prezioso per la classifica e per il morale. Piacere solo che la fitta caligine abbia maltrattato giocatori e pubblico. Vi sono stati periodi, specie dopo il riposo, in cui la nebbia costruisce uno scenario quasi fiabesco. Nei punti più lontani del campo si intravedevano appena ombre vaganti e allora si pensava logicamente che i giocatori stessero bisbigliando il possesso di un pallone divenuto dello stesso grigiastro colore del fango che ricopriva larghissime zone del terreno di gioco.

L'intera persona di Visentini, atterrito non meno di venti volte da un Trentini scorretto e tirannico. Una rivincita comunque il giovane attaccante laziale se l'è presa. È stato in occasione del goal di Tozzi, quando con un'abile finta ha ingannato il suo inflessibile francoballatore permettendo al rientrante capitano Tozzi di raccogliere indisturbato la palla e infilarla alle spalle di Nobili.

Dicevano di Tozzi. Il rientro dell'orlano — era assai atteso e si sperava nella sua inventiva, nei suoi suggerimenti, nelle sue improvvise impennate per vivificare la prima linea bianco-azzurra. Ebbene, anche se si è battuto a fasi comprensibilmente alterne e nonostante fosse sottoposto alla rigida guardia dello spigoloso Ganser, oggi Humberto ha — giocato — una buona partita guadagnando onestamente pane e compagnia.

Più di tutti, però, in campo laziale, è emerso Janich: pronto, continuo e potente. Janich ha sovrastato il discepolo Rossi finendo addirittura per cancellarlo e prendendosi il lusso di accorrere a dare manforte al bravo Molino, a Eufemi e agli altri quando la situazione lo richiedeva.

Non si creda però che la retroguardia laziale abbia avuto qua e là paurosi sbarramenti. Niente affatto. Nemmeno in momenti in cui la pressione dei padroni di casa si faceva più decisa e rabbiosa. I difensori bianco-azzurri hanno avuto l'affanno. Lo stesso goal dell'ottimo Massei, difficilmente sarebbe giunto se Rossi, un istante



SPAL-LAZIO 1-1 — Il portiere spallino blocca un tiro di Visentini (Telefoto a l'Unità)

L'EROE della DOMENICA

David:

il « duro » infelice

Mario David fu, per la Roma, uno degli ingaggi più clamorosi del campionato '58-59. Aveva appena 24 anni, e si portava dietro le spalle una carriera difficile ma rapida, tormentata ma clemente come le sciabolate di 40 metri che fa sibilare sul campo, le ri da quando è alla Roma ha giocato forse la sua più bella partita. Andato Venturi all'Inter con i rimpianti dei cuori giallorossi, che se lo erano coccolato dagli anni fortunati di Bernardini allenatore, David venne come il nuovo messia del centro campo romantico per raccogliere la sagua eredità di Magli e Meneghini. Quando lo chiamarono dal Vicenza, non sapevano ancora se dovesse essere mediano puro o mezzala-mediano. Forse, lo portarono nella soporosa del clima capitolino sulla scia di una celebre partita vicentina, dove Fonti lo volle nella formazione come interno, e da quel momento stesso modulo di gioco che la Roma sta cercando da quasi due domeniche, da quel che David è l'eroe della domenica fatale.

Farlo « eroe » in una circostanza come questa può sembrare ingenuo e paradossale. Eppure, David lo merita, se non altro come simbolo del tormento domenicale che sta affannando ormai da 14 anni gli 80 mila tifosi della Roma che nemmeno, ne sono sicuri, lo conoscono bene. A vederlo da una acconciante idea di fragilità. Aveva una fama di « duro » e di giocatore « cattivo ». Quando se lo vi-

dero sul campo per la prima volta, gli allenatori si ricordano di averlo visto giocare con i colori della Lazio, quando quell'aggettivo impressionante qualificava, per dire uno, i laziali come Serenini. Quelle gambe da stambeco su un corpo corio, i muscoli lottanti, non facevano la figura di un uomo da combattimento. Il pubblico non fece a tempo a persuadersi che un infante, l'unico sciagurato (ricordiamo lo strillo doloroso dalla tribuna dell'Olimpico) lo mise fuori causa. Per un anno, Mario David ha seguito le partite della sua squadra ricinto alla tribuna dei giornalisti. Era lì, fidente e si accarezzava quella sua gamba bianca di gesto prattando e percutendo. Ma è stata la giornata della domenica fatale. A Vicenza si era fatto il nome anche per la rete di David, ma la sua capacità di bersaglio della rete da 35 metri, lui che nel Licorno se la era cavata anche da terzo. L'eroe, il portiere bolognese gli ha strappato il pallone dai piedi, una palla che lo avrebbe fatto uomo più contento della terza. Da ieri, Mario David ha un fatto personale con il portiere che gli ha rubato un attimo di felicità.

VICE

GIORDANO MARZOLA

Continua in 3. pag. 9. col.

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Palermo 1-1
Fiorentina-Padova 1-1
Genoa-Alessandria 1-1
Lanerossi-Inter 1-1
Milan-Sampdoria n.v.
Napoli-Bari 2-2
Roma-Bologna 2-2
Spal-Lazio 1-1
L'Internazionale 1-1
Cagliari-Tristina 2-2
Modena-Catania 1-1
Pisa-Lucchese 1-1
Prato-Torres 1-1
Pescaia-Barietta 2-2

Monte premi: L. 116.935.000
All'Unità « 12 » L. 175.000.000
al 136 « 12 » L. 1.215.000 ciascuno.

TOTIP VINCENTE

1. CORSA: n.v. 2. CORSA: n.v. 3. CORSA: 1-x.
4. CORSA: x-1; 5. CORSA: 1-x; 6. CORSA: 2-2.

punteggio più alto totalizzato sono gli « otto », ai quali andranno 36.811 lire ciascuno.

L'infortunio di Pesaola ha sminuito le possibilità degli azzurri

Sorpresa al Fuorigrotta: Bari-Napoli 2-1

BARI: Mezzi; Baccari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Tagnin, Erba, Macchi, Cognigni.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Signor Bonetto di Torino.

RETI: Al 15' Rambone; nella ripresa al 19' autore di Mistone ed al 44' Erba.

NOTE: Circa sessantamila spettatori. Al 25' Pesaola nel tentativo di colpire di testa un pallone si scontrava con un difensore e doveva essere portato fuori campo. Rientrava largamente fasciato alla testa al 31', ma non faceva il suo ingresso in campo nella ripresa.

(Dalla nostra redazione)



BARI-NAPOLI 2-1 — Spettacolare respinta al volo di MEZZI su tiro di DI GIACOMO

(Telefoto all'Unità) (Continua in 6. pag. 8. col.)

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Orlando, Pestrin, Manfredini, David, Selmosson.

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mihalic, Greco, Fogli; Renna, De Marco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

NOTE: Spettatori 30 mila circa. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Incidenti a Guarnacci, schierato all'ala nella ripresa (mentre David arretrava a mediano e Selmosson possedeva mezz'ala) e a Pestrin che ha terminato zuppicando all'ala scambiandosi di ruolo con Guarnacci.

Quando l'arbitro Jonni di Macerata ha fischio la fine sugli spalti si è fatto un improvviso e solenne silenzio più significativo di un coro di improperi: in campo invece David ha ricercato il pallone per dargli un ultimo rabbioso calcione. Losi si è chinato in avanti nascondendosi la faccia tra le mani. Panetti è rimasto imbambolato tra i pali e gli altri hanno ugualmente espresso, in un modo o nell'altro, il loro disappunto e la loro disperazione.

Non tanto per aver subito la prima sconfitta casalinga della stagione, non tanto per essere stati costretti alla resa da rivali tradizionali come i bolognesi, ma per cause ben più profonde e valide. Perché con la sconfitta subita ad opera del Bologna la Roma ha deposto ogni residua speranza ed ambizione di primato: rimasta a quota 12, a 6 punti dalla Juve per la Roma il campionato è praticamente finito ieri, appena alla dodicesima giornata, cioè con ventidue giornate di anticipo. Si è ripetuta insomma la storia di ogni anno: anche stavolta che la squadra era stata rafforzata dal Manfredini, dai Bernardini, dagli Orlando, ed era stata affidata alla guida capace ed esperta di un tecnico valoroso e famoso come Fonti.

Si capisce perciò quanto sia giustificata la disperazione dei giallorossi e dei loro sostenitori: e si capisce che ora si tornerà a cercare le cause dei fulmini giallorossi, che devono essere individuate come sempre nell'ambiente in cui operano tecnici, dirigenti e giocatori, negli errori di impostazione della squadra, nello scarso attaccamento di taluni atleti ai colori sociali. Ieri Fonti ha sbagliato due volte: prima rinunciando al progetto di sostituire lo « sfasato » Selmosson con il Da Costa apparso vicino alla forma migliore, poi ordinando (o permettendo) ai suoi uomini di lanciarsi in un « forcing » disennato a partire dal primo minuto di gioco. Così facendo i romanisti hanno agevolato il compito dei difensori rossoblu (tra i quali, hanno spiccato Greco, Vinicio e Pivatelli) e nella ripresa si sono posti addirittura alla mercé del contrappiede bolognese, un contrappiede abbastanza pericoloso nonostante la cattiva giornata di Pivatelli e Campana e gli offuscamenti di Pascutti. Un contrappiede che è riuscito a « bucare » due volte la rete di Panetti quando la partita si è accesa a causa del goal di Selmosson.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Manfredini: « Non mi tenevo in piedi per la stanchezza »

Musi neri, lunghissimi negli spogliatoi giallorossi. Il meste Fonti, il taciturno D'Arcangelo, il corrotto Cucicotti osservano la platea dei giocatori e soffocano sul nascere le imprecazioni. E' difficile capire perché. La Roma abbia perduto. Certo che, dopo il gioco bene organizzato del primo tempo, anche se l'attacco faceva fatica, non era prevedibile il crollo della difesa e della mediana giallorossa. La squadra non si rarezzava più, anche se aveva il margine del primo goal. Una spiegazione la si può trovare nella botta dura che Guarnacci, in uno scontro, ha avuto alla radice del naso. Si è spostato all'ala perché non riusciva letteralmente a vedere. « Sono tornato mediano dopo venti minuti, ma il dolore non mi faceva tenere in piedi ». E Fonti se ne era accorto?

Ci è parso di vedere una squadra stanca, soprattutto nel secondo tempo. Pedro Manfredini lo conferma. « Domenica passata sul campo di Bergamo, ogni partita durissima. Le scorbate si pazano, tanto più quando una gran parte dei giocatori sono stati impegnati nella difficile partita di Torino, io a Torino non ho giocato, ma mi sono sentito lo stesso mancare le forze. E' guaiarmi gli altri ».

Guarnacci è immobile, prostrato. Questa partita gli è andata male, e si è trovato a mal partito contro un terzino dotato di forte. Riconosce di non aver giocato bene, ma afferma che la

DINO REVENTI

Altro risultato utile per i romani

Con una tattica accorta la Tevere pareggia a Siena (0-0)

I bianconeri toscani hanno attaccato di più, ma la difesa ospite ha fatto abilmente muro — Un palo e una traversa colpiti dai locali — Grande partita di Leonardi

TEVERE: Leonardi, Vianelli, Scariotti, Cressi, Bimbi, Di Napoli, Gaeta, Santini, Stenti, Mastroloni, Nuto.

SIENA: Francalancia, Tonetto, Pastorino, Scariotti, Mazzoni, Castellazzi, Bravi, Tiberti, Pagliari, Cattivelli, Giordano.

ARBITRO: signor Franzolin di Milano.

(Da nostro corrispondente)

SIENA, 20. — Continuando nella serie positiva, la Tevere è uscita imbattuta anche dal campo «minuto» di Siena. Il risultato è stato positivo per i romani, ma, in tutta sincerità, l'incontro è da dimenticare.

D'accordo che l'unica tattica che gli uomini di Monza potevano usare era quella della difesa onde raggiungere almeno un risultato di parità.

ma siamo dell'avviso che i romani abbiano spinto tale tattica un po' di là delle previsioni che, considerate la valenza compagine, avrebbero potuto ottenere con qualche azione di «decento» e «gestione» onde dimostrare agli avversari che la Tevere sa anche imporre la legge dell'equilibrio nelle azioni offensive.

Monza, invece, ha preferito «consigliare» i suoi uomini a tenerne costantemente sulla difensiva lasciando solo tanto a Gaeta e Stenti l'incarico di operare qualche azione di disturbo che, in definitiva, non hanno difeso il loro campo.

Ma tant'è: nel calcio ciò che conta è la freddezza materica, non la difesa, ma la difesa, in fondo, ha risposto bene agli schemi tattici del trainer, nel suo complesso.

to di essere dei buoni calcolatori. Nella cronologia del campionato è lo zero a zero che conta contro una compagine che ha tutte le carte in regola per una affermazione finale.

In questo, il machiavellesimo dei tricolori è stato quasi un mero dettaglio e nulla è da ridire.

Applausi ai romani, quindi, che sono usciti dallo stadio senza un punto di onore, ma con un risultato utile che tutti invidiano, ed a buona ragione.

Da quanto abbiamo detto è chiaro che il reparto che merita la fiducia è la difesa, ma visto che in tale schieramento, gli uomini con incarichi di copertura erano più di quattro, una difesa di squadra, in fondo, ha risposto bene agli schemi tattici del trainer, nel suo complesso.

Anche nella ripresa il Siena continua nella serie dei suoi attacchi. Al 19° ha una palla a cui partecipano tutti gli uomini della prima linea senza che il tiro conclusivo di Cattabiano non ha fortuna. Al 22° si ha un tiro di testa di Scariotti su punizione battuta da Cattabiano: la sfera va fuori.

Altro tiro di Cattabiano al 28° parato con facilità da Leonardi.

Una mischia confusa al 38° con tiri di Scariotti, Castellazzi, Cattabiano, rispettivamente dai difensori asserragliati dinanzi alla porta. Un altro tiro di Scariotti su passaggio di Bravi, al 41°, è parato da Leonardi. La sfera va fuori.

FRANCESCO CORADESCHI

Contro il B.P.D. 2°

L'U.I.S.P. Roma pareggia a Colleferro

Reti inviolate - Nono risultato utile dei romani

U.I.S.P. ROMA: Trancanelli, Impicciotti, Esu, Calvaresi, Monza, Cecchini, Magli, Bertazzoli, Boni, Baroni, Apolloni.

B.P.D. COLLEFERRO: Furlan, Bianchi, Perrotti, Di Girolamo, Biancone, Quaglia, Iacubucci, Renzi, Baciocchi, Martignoli, Bianchi II.

ARBITRO: signor Franzolin di Milano.

(Da nostro corrispondente)

Per senza assistere alla segnatura di reti, non possiamo lamentarci dello spettacolo offerto sul terreno del B.P.D. dalla compagine locale e dall'undici romano dell'U.I.S.P. Roma.

I rossoblu ospiti hanno giocato per il pareggio con una condotta di gara prudente, anche se mai rinunciarono tanto che si può dire senza tema di smentite che i maggiori pericoli li ha corsi la porta di Furlan, hanno raggiunto il loro obiettivo. Solo nei primi minuti i romani sono stati in balia degli avversari, partiti veloci, alla conquista del successo. Poi, sin dal quarto d'ora, sono man mano cresciuti sino a mettere in punto conquistato.

Il gioco si è svolto soprattutto a centro campo, dove agivano due ottimi quadrilateri, non sorretti dalle rispettive difese. Accertata l'U.I.S.P. Roma che l'undici B.P.D. di lavoro per i portieri non ne è stato molto.

Il primo ad essere impegnato è Trancanelli che inchioda bene al terreno una deviazione di Iacubucci su centro di Bianchi al 15° minuto. Bertazzoli, Boni, Baroni, Apolloni, Bertazzoli e Baroni stentano a prendere quota e di ciò ne approfittano i laterali locali per dare il «la» alle iniziative dell'attacco guidato da Furlan. Nel primo tempo, il pallone si trova un superattivo Quaglia che, magli numero sei, è schierato a centrocampo. Al 31° una grossa occasione viene mancata da Magli: è Baroni ad impadronirsi della sfera ed a calciare violentemente a rete, appena dentro l'area, ma il pallone, al n° 1 locale, lo supera, entra Magli e colpisce male non riuscendo a spingere la palla oltre la linea, permettendo a Furlan di recuperare in tutto. Nella ripresa ancora equilibrio.

Una punizione battuta da Perrotti al 29° viene raccolta in area da Iacubucci ma Trancanelli esce bene e blocca. Al 37° tero pigliare la palla e calciare. Magli, un difensore rossoblu, entra in campo e ancora una volta Magli non è lesto ad approfittare.

Il finale di gara è tutto per gli ospiti e, dopo due consecutive gol, il pareggio è stato raggiunto. La partita si è conclusa, permettendo all'U.I.S.P. Roma di rimanere ancora imbattuta dopo nove giornate di campionato.

Il campionato di calcio dell'U.I.S.P.

Di misura il Latino Metronio piega la quotata Marranella (1-0)

In ripresa il Torre Maura ed i ragazzi dell'Appia - Vittorie facili della Stella e della Garbatella - Maramaldeggiando i giovani di Villa Certosa

Lo scontro tra le due grandi del gruppo Latino Metronio e Marranella si è risolto a favore del primo.

Al «Erida» le più quotate compagini del momento, hanno disputato un elettrizzante incontro che ha avuto come epilogo il numero pubblico accorrendo. Un bravo dunque alle compagini che si sono date battaglia a viso aperto, dimostrando di ben meritare il posto di preminenza che occupano.

Sintomi di ripresa si sono intravisti nell'ultima parte della gara. I giocatori di Torre Maura, dopo un inizio di torneo incerto, e disputato all'insegna del nerbo, si sono dimostrati progressi: lo dimostra anche l'ottimo pareggio ottenuto a spese del Colosseo.

«Impennata» dei giovani dell'Appia che battono la rete rossoblu della compagine del Trastevere si trovano ad una posizione di classifica, dove non hanno speranze al fine di una affermazione finale.

Due soli risultati ci sono pervenuti dal tarassato gruppo B, che per motivi vari non riesce mai a completare le gare in programma la domenica.

Di prepotenza la Stella ha maramaldeggiato contro l'incompleta squadra dell'Albula, che in campo in soli nove uomini — non ha potuto opporre una valida resistenza alle continue offensive della nuova capolina (Tuscolano — perentorio).

Il derby del fanalino di coda.

ha rilevato qualità di penetrazione inaspettate da parte della rinata Garbatella; di fronte all'amicizia del «Erida», D. Olimpia, la quale ultima, ha ben dimostrato di valere il posto che attualmente occupa.

Chi fermava gli all'area della Villa Certosa? Fino ad ora non c'è mai riuscito nessuno. Magli, un difensore rossoblu, entra in campo e ancora una volta Magli non è lesto ad approfittare.

Il finale di gara è tutto per gli ospiti e, dopo due consecutive gol, il pareggio è stato raggiunto. La partita si è conclusa, permettendo all'U.I.S.P. Roma di rimanere ancora imbattuta dopo nove giornate di campionato.

La prima giornata di ritorno del campionato italiano di Rugby, serie A, ha dato i seguenti risultati:

GIRORE «A»: «Cus Genova» 13-6 «Aquila» al 36° della ripresa per incidenti. Delle due squadre, la prima è stata la «Cus Genova».

GIRORE «B»: «Cus Genova» 13-6 «Aquila» al 36° della ripresa per incidenti. Delle due squadre, la prima è stata la «Cus Genova».

GIRORE «C»: «Cus Genova» 13-6 «Aquila» al 36° della ripresa per incidenti. Delle due squadre, la prima è stata la «Cus Genova».

GIRORE «D»: «Cus Genova» 13-6 «Aquila» al 36° della ripresa per incidenti. Delle due squadre, la prima è stata la «Cus Genova».

Con Pardini migliore in campo

Nuova battuta d'arresto per la Romulea



Nell'antipasto di serie D, i giallorossi della Romulea hanno fatto registrare una nuova battuta d'arresto. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

Gli ospiti hanno giocato meglio

Le FF.OO. hanno rischiato di farsi battere dall'Empoli (1-1)

Botta di Ancillotti e risposta di Tortora: tutto nel giro di un minuto — Partita poco pregevole

EMPOLI: Nadali, Innocenti, I. Reami, Sadam, Vezzosi, Bici, Cincischi, Roman, casti.

FF.OO.: Vignati, Allegria, Bonini, Tortora, Perli, Pierini, Ferrante.

ARBITRO: Pignatari di Benevento.

(Da nostro corrispondente)

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

vera, come un ingranaggio ben lubrificato, altrimenti chissà come si sarebbero mossi le cose.

L'attacco invece era sfuocato, e non è certo una novità: ci siamo abituati ormai Cincischi, arrancava, faceva confusione senza mai tendere direttamente e risolutamente allo scopo.

È un male vecchio e cronico per le FF.OO. che esige prontamente rimedio se si vogliono ottenere soddisfazioni. Per esempio, che bisogni di un'azione di squadra, e nella posizione di contrattacco, un Perli che si sapeva fuori forma? Lo si è visto in campo: è stato completamente annullato dal centrocampo avversario.

Non era forse meglio mettere Tortora, che ha dimostrato di possedere un tiro abbastanza insidioso, invece di sfiancarlo in un pesante lavoro di spalla e di costruzione? Magari affiancato da Montagnoli e Pierini.

Dopo questa digressione è doveroso parlare della difesa. Allegria e Binaghi si sono dimostrati buoni colaiori e con un sicuro senso della posizione. Giulio è stato semplicemente formidabile nel lavoro di rottura e di interdizione, un po' meno nella fase costruttiva. Alzi il volo: questa è una buona occasione per un lavoro ossequioso.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

Colombia-Brasile 2-0 per le Olimpiadi

Bogota, 20. — Contro ogni previsione la rappresentativa di calcio colombiana ha battuto oggi la nazionale brasiliana per 2-0 (primo tempo 1-0).

La partita è stata la prima del girone eliminatorio del quale si deciderà quale dei due Paesi dovrà partecipare al torneo olimpico di Roma. La partita di ritorno sarà giocata a Rio de Janeiro.

Il torneo sudamericano Brasile-Ecuador 3-1

GUAYQUIL, 20. — In un incontro valevole per i campionati sudamericani di calcio, il Brasile ha battuto l'Ecuador per 3-1 (2-1). 10.000 persone hanno assistito all'incontro.

L'Ecuador segnava per primo. Dopo il centro di Brindley, il portiere brasiliano Paolo pareggiava al 23° minuto. Il 45° minuto, il brasiliano Gallo portava il Brasile in vantaggio.

ROMA: Monti, Cella, Benetti, Cesarini, Basiglio, Brozzi, Altamir, Lauri, Tenente, Meglio, Nardoni.

ARBITRO: Berardi di Pavia.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

Basilio incontrerà di nuovo Fulmer?

SIRACUSE, 20. — «Carmen Basilio è pronto a incontrare di nuovo Gene Fulmer nel prossimo aprile», ha dichiarato oggi il manager di Fulmer, Emilio del mondo del pesi medio (divisione NBA), aveva già accettato in linea di principio la idea di un tale incontro.

Gerl Porquier corre i 400 h in 46'3

JOHANNESBURG, 20. — Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi oggi a Port Elizabeth, il sudaficano Gerl Porquier, primatista mondiale dei 400 yards, in 49'7", ha vinto la prova delle 400 yards in 46'3".

Il Trofeo De Martino La Roma supera la Fiorentina (2-1)

Meglio (2) e Carini i marcatori

ROMA: Monti, Cella, Benetti, Cesarini, Basiglio, Brozzi, Altamir, Lauri, Tenente, Meglio, Nardoni.

ARBITRO: Berardi di Pavia.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

La partita ha avuto fasi alterne e non priva di momenti di superiorità per i giallorossi. In campo, eludendo la sorveglianza di Nardoni, tenta la via della rete con un tiro sulla sinistra del portiere Pozzi.

DALLA TERZA PAGINA

La sconfitta della Roma

invece, i giallorossi sono diventati troppo euristici tanto da rischiare di sbagliare dopo appena 4 minuti di gioco al pare con un goal poco regolare. Allora si sono lanciati a testa bassa verso la rete avversaria e hanno finito per incassare il secondo goal.

Una condotta di gioco abbastanza disastrosa come si vede, per il resto, da quanto il caso di invocare giustificazioni per i giallorossi, di discutere sulla supposta posizione di vantaggio di De Marco quando ha segnato il primo goal, o di sottolineare gli incidenti a Guarnacci e Perini, che di presunta esclusione, con gli errori di mira di Selmosson. Manfredini ed Orlando (che hanno scappato almeno due occasioni ciascuno). Il fatto è che a prescindere dalle stesse circostanze sfavorevoli del gioco, la Roma ha mostrato di meritare la sconfitta per la sproporzionalità dei suoi uomini nella prima parte e per aver confermato in seconda un'azione evidentemente fuori forma come Selmosson; così si deve riconoscere che il Bologna ha meritato la vittoria pur giocando al piccolo trotto e pur limitandosi a sfruttare gli errori e gli sbalzi di Selmosson.

Nella classifica, la Roma è a pari merito con la Fiorentina, che ha vinto la partita di ritorno con la Lazio. La Lazio, a sua volta, ha vinto la partita di ritorno con la Fiorentina.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Si riprende dunque a giocare con le due squadre in parità. Non è tutto come prima perché i romani perdono il controllo dei nervi e si gettano a testa bassa contro la rete avversaria. E sbagliano. Si riprende dunque a giocare con le due squadre in parità.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

Subito dopo (32') il Bologna da una nuova lezione di gioco, un pallone preciso oltre la barriera dei difensori romani, che sono appostati al meno tre attaccanti rossoblu, tutti in sospesa posizione di fuorigioco. E' De Marco a raccogliere la palla e a battere l'angolo, mentre i giallorossi protestano dall'arbitro e tentano di indurlo a consultare il pallone. Ma l'arbitro non si muove e convalida il goal.

ultime l'Unità notizie

Dopo le dimissioni dal PDI degli assessori Pivetti e Paternò

Liquidato di fatto in Sicilia il partito monarchico di Covelli

Il segretario regionale del P.S.I., Lauricella, smaschera il falso scopo dell'operazione Moro

Nonostante l'atmosfera natalizia che si sta diffondendo un po' ovunque (il Parlamento è in ferie, il governo come quasi sempre, le direzioni dei partiti borghesi pure) ancora accessi è la polemica oratoria e di stampa sugli avvenimenti siciliani.

Il caso è più clamoroso di quello che investe il partito monarchico, dal quale si sono dimessi i neo-assessori della Giunta Milazzo, Pivetti e Paternò di Roccaromana dopo che l'on. Covelli si era sentito in diritto di attribuirgli una funzione di quinta colonna a dispetto dell'adesione alla Giunta stessa. Pivetti e Paternò hanno smentito le insinuazioni di Covelli, confermando la completa adesione al programma del governo Milazzo. Covelli, in una nuova dichiarazione, ha accusato i dimissionari di doppiogiochismo e ha colto l'occasione per fare una lunga tirata contro il governo autonomistico e, in particolare, contro i comunisti, che sarebbero i responsabili di tutto, anche della

crisi del PDI siciliano. Covelli ha concluso con l'auspicio che i siciliani facciano tutto ciò che è da fare, prima che sia troppo tardi, per impedire la "bolseizzazione" dell'isola.

Altri esponenti monarchici e missini, e numerosi giornalisti di destra continuano dal canto loro a menar scandalo per i tentativi di accordo inter-partitico fra DC e PSI, accusando esplicitamente Moro d'aver dato vita a un nuovo corso "aperturistico". La stampa "borghese" si preoccupa invece di rassicurare le destre che ciò che è stato tentato a Palermo non sarà ripetuto a Roma. Messaggero e Tempo, dopo aver dato man forte a Moro quando erano sicuri che l'operazione verso i socialisti avrebbe potuto risolversi in una rottura fra PSI e PCI in generale, e in una rottura dello schieramento autonomistico in Sicilia, richiamano ora le destre a un maggior senso di responsabilità per impedire la caduta del governo Segni. In verità, monarchici e missini non pensano minimamente di mettere in atto la minaccia di privare della loro fiducia un governo così comodo e gradito. E ciò non fa, eventualmente, che aumentare la responsabilità di Moro, il quale muovendo le acque a Palermo, dove avveniva tutto da guadagnare, ha lasciato le cose inalterate a Roma, dove avrebbe qualcosa da perdere, ha dimostrato una volta di più la vera natura delle sue intenzioni nei confronti dei socialisti.

I COMIZI DEL P.S.I. Il falso scopo dell'operazione Moro è stato del resto smascherato dagli stessi compagni socialisti, i quali hanno tenuto ieri in Sicilia decine di comizi per illustrare gli eventi che hanno portato alla formazione del terzo governo Milazzo.

Il compagno Lauricella, segretario regionale del PSI, ha affermato a Palermo che le nuove tendenze manifestatesi in seno alla DC ponevano al socialista il compito di iniziare un dialogo con la DC stesso, una che tale dialogo è finito nel stesso momento in cui la DC, invece di dichiararsi pronta alla realizzazione di un comune

programma di rinnovamento delle strutture dell'isola, ha posto a preclusioni inutili e dannose, a noi — ha proseguito Lauricella — così come non abbiamo mai posto come condizione alla nostra partecipazione al governo la presenza del PCI, così non potevamo porre, sempre nei confronti del PCI, alcuna discriminazione aprioristica.

Dopo aver riconfermato l'adesione socialista al programma del governo Milazzo, Lauricella ha aggiunto: «Dobbiamo però fare un richiamo responsabile alla destra dell'autonomismo, perché consideri la necessità del rispetto di questo programma. Noi non consideriamo i voti apportati dal MSI come un allargamento della maggioranza dei 46; l'appoggio misino, che è comunque non determinante, non è considerato produttivo dal PSI».

Parlando infine sulle prospettive, Lauricella ha dichiarato che il dialogo con la DC resta tuttora valido ed auspicabile, ma esso sarà possibile solo se la linea di convergenza escluderà ogni ipotesi conservatrice e la DC dimostrerà una propria autonomia politica nei confronti delle sfere clericali e monopolistiche. In tal senso, il PSI annette importanza alle decisioni che saranno prese ai primi di gennaio dal Comitato regionale d.e. per una rottura del patto ufficiale che esiste fra DC e destre.

Il discorso del compagno Togliatti a Fermo

(Continuazione dalla 1. pag.)

chi che si compiono passi in questa direzione per sottolineare il dettato costituzionale.

Noi consideriamo la distensione — ha affermato quindi il compagno Togliatti — come il migliore presupposto per sviluppare la nostra azione politica, per l'avanzata della classe operaia e dei suoi alleati. La politica estera la collega direttamente alla politica interna; anche qui l'indirizzo della classe dirigente deve cambiare, pena una profonda crisi politica. C'è chi osserva che ciò pone anche in un modo nuovo il problema della unità fra le forze popolari. E' infatti vero che quando si riparte l'unità antifascista gli argomenti che vennero fatti circolare derivavano dalla situazione internazionale e che su questi argomenti si è basata l'azione delle forze reazionarie per stabilire il monopolio politico della DC; ed è vero che tutti questi pretesti già cominciavano a crollare e crolleranno definitivamente in avvenire. Ma non è questo il tema fondamentale; il vero punto da cui si deve partire è quello del progresso eco-

nomico, sociale, politico, e dell'avanzata necessaria per sanare le piaghe di cui soffre tutta l'Italia. La distensione, in definitiva, deve fornire i mezzi e servire di stimolo per il progresso sociale delle grandi masse.

Le ideologie — ha osservato ancora Togliatti — non possono certo fondersi. Ma profonde divergenze ideologiche esistevano anche nel 1943 e nel 1944. Eppure allora ci trovammo d'accordo nell'obiettivo comune della cacciata della straniera e della liberazione dal fascismo. Da quell'accordo è nata la Repubblica, e nata la Costituzione. Qualcosa di simile si deve cercare oggi: che bisogna fare è affrontare in modo nuovo le questioni dell'arretratezza, della crisi delle strutture economiche e degli istituti democratici profondamente degenerati in dieci anni di governo clericale. Non possiamo dire che il popolo italiano oggi viva nella condizione di crisi della Costituzione, ma in un regime che tende a diventare il regime oligarchico di un solo partito, fondato sulla discriminazione in alto e in basso.

Ecco ciò che noi dobbiamo mutare. Non un solo partito, non un solo gruppo sociale, ma le classi popolari nella loro totalità, le classi che vivono del loro lavoro debbono dirigere il nostro paese.

La crisi che minaccia la provincia italiana

Da questo l'oratore è partito per affrontare più direttamente alcune questioni economiche, prendendo come spunto il panorama che offre una città come Fermo. La cittadina marchigiana è un caratteristico centro dell'Italia provinciale, che e poi l'Italia dove vive la maggioranza degli italiani. La struttura economica di questa Italia aveva nei decenni passati una sua solidità, fondata sulla prosperità di piccole proprietà contadine, su un laborioso artigianato e su un nutrito ceto medio intellettuale e professionale. Da questi centri sono partiti gli impulsi più generosi alla formazione dello Stato unitario, alle iniziative imprenditoriali, artistiche, economiche.

senso degli interessi e delle richieste delle masse. Ma queste esigenze, queste richieste, continuano oggi a venire espresse dalle masse lavoratrici cattoliche. Ecco il primo contatto che dobbiamo cercare, ecco la tradizione a cui ricollegare la nostra ricerca di incontro e di confluenza. In realtà, la maggior parte dei dirigenti dc. sentono oggi un unico problema: conservare il monopolio politico del loro partito. Un gruppo dirigente di carattere oligarchico governa contro gli interessi delle stesse masse cattoliche. Esso è l'avversario principale da battere.

L'esperienza dei fatti avvenuti in Sicilia

Del resto — ha proseguito Togliatti — queste cose vengono a galla in modo chiaro in Sicilia. Qui il gruppo dirigente dc. ha subito una clamorosa disfatta, che è al tempo stesso un grande successo della democrazia, per cui noi salutiamo come un successo il fatto che l'on. Milazzo possa continuare la sua azione per l'autonomia e per la rinascita dell'isola. E le forze di destra che l'appoggiano? — ci si chiede — Noi, intanto, rispondiamo: che significato ha destra e sinistra in questo caso? La politica di autonomia è di destra oppure non è invece una conquista democratica avanzata, di sinistra?

Avviandosi quindi alle conclusioni il compagno Togliatti ha detto: «Noi lottiamo per un nuovo indirizzo della politica generale del paese, basata sull'attuazione della Costituzione. Il primo passo che deve essere fatto è quello di liberare l'Italia dal governo attuale, che rappresenta l'alleanza dei dirigenti clericali con le forze più reazionarie, che sta attuando una collaborazione organica con i partiti di estrema destra i quali non riconoscono né il regime repubblicano, né la Costituzione. Ci aiutino le forze di opposizione nel partito democristiano a raggiungere questo obiettivo. Lavorate, compagni, cercate un accordo con tutte le altre forze, cercate quelle confluenze che possono venire da tutte le parti per questo obiettivo comune».

Il partito moderno della classe operaia

L'ultima parte del discorso di Togliatti è stata dedicata all'analisi dei problemi specifici che il Partito ha dinanzi a Fermo, e che sono in parte comuni a tutte le federazioni. «Noi siamo un partito di massa non solo — ha detto Togliatti — perché vogliamo un partito numeroso, ma perché vogliamo che esso sia in contatto con tutti gli strati popolari. Anche per questo abbiamo introdotto per la prima volta il concetto di partito moderno. Un partito moderno è un partito capace di vivere in una società come è organizzata oggi, di muoversi nella vita collettiva, come si esprime oggi, di animare una grande organizzazione che sappia far fare passi in avanti a tutto il popolo».

Il nostro partito — ha concluso quindi tra grandi applausi il compagno Togliatti — deve compiere questo grande balzo in avanti per liberare l'Italia dall'arretratezza, dalla miseria, dalla ingiustizia, per aprire alla nostra Patria le vie della democrazia e del socialismo.

ALFREDO REICHLIN, direttore Ufficiale Militare direttore resp. iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. «L'UNITÀ» è autorizzazione a giornale murale n. 458. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurino, 19 - Roma

Giornata politica

SEGNI A COSENZA

Il presidente del Consiglio ha ieri inaugurato il nuovo Palazzo di Città ed ha colto l'occasione per esaltare lo spirito meridionalistico con cui i ministri Pastore, Togni e Angelini stanno affrontando i problemi del Mezzogiorno.

IL 23 CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il 23 a Villa Madama avrà luogo l'ultima riunione dell'anno del Consiglio dei ministri. Andreotti riferirà sui lavori affrontati e poi andranno tutti a colazione, ospiti di Segni.

BUON ANNO A GRONCHI

Gli auguri di buon anno a Gronchi saranno partiti domani e mercoledì dalle massime autorità dello Stato, dal Corpo diplomatico e della stampa. Gronchi restituirà la visita soltanto ai presidenti della Camera e della Corte costituzionale.

DEL BO SUGLI ACCORDI CON LA JUGOSLAVIA

Da Radio-Capodistria, il ministro Del Bo ha annunciato il governo jugoslavo per il proficuo lavoro compiuto nel settore degli accordi commerciali, e che anche a questo punto il protocollo vigente possa essere migliorato e rinnovato.

MANSCHOLT A ROMA

Giunge oggi (lunedì) a Roma il Vice Presidente del Mercato Comunitario, l'olandese Manscholt, il quale si incontrerà nel pomeriggio con il Presidente della Confagricoltura Conte Guelfi, con l'on. Bonomi e con il Presidente della Federconsorzi per discutere circa il nolo piano presentato per abbreviare i termini di applicazione del Mercato Comune. Si è appreso che domani, martedì, il vice presidente del MEC si incontrerà con il ministro Rumor, dopo di che molto probabilmente terrà una conferenza stampa.

DIREZIONE UNITARIA NEL P.S.D.I.

Il Comitato centrale del PSDI è finalmente riuscito a mettere insieme una Direzione unitaria, dove però Saragat ha fatto la parte del leone. Essa sarà così composta: Saragat, Tanassi, Bucalossi, Romita, Righetti, Cariglia, Ippolito (corrente di Saragat), Riale, Pellicano, Romano e Averardi (Alleanza socialista); Preti e Vigliani (Rinnovamento socialista); Simonini (destra) e Margherita Bernabè (sinistra). Anche la sezione di organizzazione, affidata a Tanassi, è composta da rappresentanti di tutte le correnti.

Giornata politica

SEGNI A COSENZA

Il presidente del Consiglio ha ieri inaugurato il nuovo Palazzo di Città ed ha colto l'occasione per esaltare lo spirito meridionalistico con cui i ministri Pastore, Togni e Angelini stanno affrontando i problemi del Mezzogiorno.

IL 23 CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il 23 a Villa Madama avrà luogo l'ultima riunione dell'anno del Consiglio dei ministri. Andreotti riferirà sui lavori affrontati e poi andranno tutti a colazione, ospiti di Segni.

BUON ANNO A GRONCHI

Gli auguri di buon anno a Gronchi saranno partiti domani e mercoledì dalle massime autorità dello Stato, dal Corpo diplomatico e della stampa. Gronchi restituirà la visita soltanto ai presidenti della Camera e della Corte costituzionale.

DEL BO SUGLI ACCORDI CON LA JUGOSLAVIA

Da Radio-Capodistria, il ministro Del Bo ha annunciato il governo jugoslavo per il proficuo lavoro compiuto nel settore degli accordi commerciali, e che anche a questo punto il protocollo vigente possa essere migliorato e rinnovato.

MANSCHOLT A ROMA

Giunge oggi (lunedì) a Roma il Vice Presidente del Mercato Comunitario, l'olandese Manscholt, il quale si incontrerà nel pomeriggio con il Presidente della Confagricoltura Conte Guelfi, con l'on. Bonomi e con il Presidente della Federconsorzi per discutere circa il nolo piano presentato per abbreviare i termini di applicazione del Mercato Comune. Si è appreso che domani, martedì, il vice presidente del MEC si incontrerà con il ministro Rumor, dopo di che molto probabilmente terrà una conferenza stampa.

DIREZIONE UNITARIA NEL P.S.D.I.

Il Comitato centrale del PSDI è finalmente riuscito a mettere insieme una Direzione unitaria, dove però Saragat ha fatto la parte del leone. Essa sarà così composta: Saragat, Tanassi, Bucalossi, Romita, Righetti, Cariglia, Ippolito (corrente di Saragat), Riale, Pellicano, Romano e Averardi (Alleanza socialista); Preti e Vigliani (Rinnovamento socialista); Simonini (destra) e Margherita Bernabè (sinistra). Anche la sezione di organizzazione, affidata a Tanassi, è composta da rappresentanti di tutte le correnti.

Nehru riafferma che l'India è favorevole all'ingresso della Cina popolare all'ONU

Il premier «fermamente convinto del reale desiderio di pace sovietico» — I colloqui con Ike

In un'intervista concessa all'inviato del Corriere della Sera, il primo ministro indiano, Nehru, si sofferma sulla posizione del suo governo dinanzi alle questioni internazionali più attuali, all'indomani della visita di Eisenhower a Nuova Delhi e nella prospettiva della trattativa est-ovest al massimo livello.

Nehru tiene innanzi tutto a sottolineare l'interesse dell'India per la politica di pace sovietica.

«Sono fermamente convinto — egli ha risposto, secondo il resoconto del giornale milanese, ad una domanda dell'intervistatore — che il popolo e il governo russo sono molto assetati di pace. Non per ragioni sentimentali o politiche, bensì per ragioni di puro realismo: la pace si identifica con la loro pratica convenienza. Dopo due guerre sanguinose e una im-

mane rivoluzione, ad essi non conviene la guerra. Il paese è entrato ora nella fase di assestamento economico e sente che una guerra ne significherebbe l'arresto, forse l'annullamento. In quarant'anni, dalla rivoluzione, la Russia non ha avuto un momento di riposo, sente ora l'esigenza assoluta di riposarsi almeno nei confronti della guerra. In secondo luogo, la Russia e oggi un paese territoriale, e per questo ha bisogno di pace. Se la Cina si unisse al blocco sovietico, la Russia si troverebbe in una posizione di estrema difficoltà, e la sua politica di pace verrebbe compromessa».

Dopo aver rilevato che «non esiste e non è mai esistito per l'India un pericolo russo», Nehru dichiara che la controversia di frontiera tra Pechino e Nuova Delhi, a parte il fatto specifico e i suoi sviluppi, nella politica generale indiana verso la Cina è e riafferma il desi-

derio del suo governo di aderire al riconoscimento dei diritti della Cina all'ONU. Per quanto riguarda l'atteggiamento americano sullo stesso problema, egli dichiara: «I rapporti degli Stati Uniti con la Cina mi sembrano si trovino sempre a un punto morto nel modo più assoluto; ma è mia opinione (opinione personale, badi bene) che gli stessi americani si accorgano che la Cina si muove verso la pace. Le Nazioni Unite piuttosto che fuori di esse, è la via per la pace, di libertà, eccetera. Ma sono concetti pratici antichi».

A proposito degli aiuti Nehru dichiara: «Non ho preso nessuna iniziativa in questo senso, e cioè non ho avanzato nessuna richiesta di questo genere all'ospite del nostro paese. Sarebbe stato un atto per lo meno scorretto. Ma questo mio riserbo va interpretato come un atto di correttezza formale, non come un atto politico. L'India abbisogna di aiuti economici, ed è chiaro che non potrebbe rinunciare agli aiuti economici degli Stati Uniti che sono la prima fonte degli aiuti economici mondiali. La nostra situazione economica è nella particolare condizione di avere costruito le basi d'una industria nazionale. Si tratta ora di condurre tale industria all'autosufficienza nei confronti del paese, più rapidamente possibile».

Gli aiuti economici vanno quindi intesi come i mezzi per incrementare la velocità della nostra costruzione economica più che la nostra economia in sé. E preferiremmo che tali aiuti, più che di elezione, avessero carattere di prestiti a lungo termine».

Un governo di insorti creato nel Paraguay? Nel Chaco alcune guarnigioni si sarebbero ribellate al dittatore Stroessner

Un governo di insorti creato nel Paraguay?

Nel Chaco alcune guarnigioni si sarebbero ribellate al dittatore Stroessner

BUENOS AIRES, 20. — Stazioni radio degli insorti paraguayani hanno affermato oggi che si sta creando un governo nella città di Puerto 14 de Mayo (la città, il cui nome ufficiale è Puerto Stroessner, è stata così chiamata dai ribelli in omaggio al loro movimento). Le stazioni hanno fornito i nomi di 6 ministri.

Secondo alcune informazioni, gruppi di guerriglieri starebbero marciando contro Encarnación, la seconda città per importanza del Paraguay, che conta 40.000 abitanti. Sarebbero stati inviati dalla capitale Asunción verso Encarnación nove aerei con armi e munizioni.

Secondo una stazione radio che si definisce indipendente, alcuni guerriglieri del Chaco al comando del generale Brites, uno dei più stretti collaboratori del presidente Stroessner, si sarebbero ribellati.

Un governo di insorti creato nel Paraguay?

Nel Chaco alcune guarnigioni si sarebbero ribellate al dittatore Stroessner

BUENOS AIRES, 20. — Stazioni radio degli insorti paraguayani hanno affermato oggi che si sta creando un governo nella città di Puerto 14 de Mayo (la città, il cui nome ufficiale è Puerto Stroessner, è stata così chiamata dai ribelli in omaggio al loro movimento). Le stazioni hanno fornito i nomi di 6 ministri.

Secondo alcune informazioni, gruppi di guerriglieri starebbero marciando contro Encarnación, la seconda città per importanza del Paraguay, che conta 40.000 abitanti. Sarebbero stati inviati dalla capitale Asunción verso Encarnación nove aerei con armi e munizioni.

Secondo una stazione radio che si definisce indipendente, alcuni guerriglieri del Chaco al comando del generale Brites, uno dei più stretti collaboratori del presidente Stroessner, si sarebbero ribellati.

Misteriosa fine di un italiano a Argentineuil

PARI, 20. — La misteriosa morte di un muratore italiano pone agli investigatori del commissariato di polizia di Argentineuil, alla periferia di questa capitale, un enigma di difficile soluzione.

Esclusa la possibilità del suicidio, le ipotesi del crimine e dell'incidente appaiono entrambe valide e si confida che il risultato dell'autopsia, ordinata dalla magistratura di Versailles, sia determinante in questo senso.

Il cadavere della vittima, certo Pietro Dario, di 49 anni, è stato rinvenuto la scorsa notte. Il Dario, che recava ferite al capo, c'aveva, sulla strada in prossimità della sua abitazione, i familiari e vari amici del muratore sono già stati interrogati, ma senza esito.

Misteriosa fine di un italiano a Argentineuil

PARI, 20. — La misteriosa morte di un muratore italiano pone agli investigatori del commissariato di polizia di Argentineuil, alla periferia di questa capitale, un enigma di difficile soluzione.

Esclusa la possibilità del suicidio, le ipotesi del crimine e dell'incidente appaiono entrambe valide e si confida che il risultato dell'autopsia, ordinata dalla magistratura di Versailles, sia determinante in questo senso.

Il cadavere della vittima, certo Pietro Dario, di 49 anni, è stato rinvenuto la scorsa notte. Il Dario, che recava ferite al capo, c'aveva, sulla strada in prossimità della sua abitazione, i familiari e vari amici del muratore sono già stati interrogati, ma senza esito.

Ucciso un sedicente in un duello alla pistola

VIENNA, 20. Un sedicente, Heinrich Meister, è morto in un duello alla pistola con un altro giovanotto, Hans Kron-

Ucciso un sedicente in un duello alla pistola

VIENNA, 20. Un sedicente, Heinrich Meister, è morto in un duello alla pistola con un altro giovanotto, Hans Kron-

Ucciso un sedicente in un duello alla pistola

VIENNA, 20. Un sedicente, Heinrich Meister, è morto in un duello alla pistola con un altro giovanotto, Hans Kron-

Forza la porta della casa, il maresciallo trovava il cadavere del Ciochiatti disteso bocconi sulla soglia della cucina, e capogiarato da numerose ferite da taglio. La casa era stata messa a soqquadro; il materasso del letto era squarciato, tutti i mobili apparivano rovinati, i cassetti erano ro-

Ucciso un sedicente in un duello alla pistola

VIENNA, 20. Un sedicente, Heinrich Meister, è morto in un duello alla pistola con un altro giovanotto, Hans Kron-

Lo Scià sposerà Farah Diba per motivi «personali e umani»

TEHERAN, 20. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia del suo matrimonio, lo Scià ha dichiarato oggi che il matrimonio stesso deve essere spiegato con ragioni «personali e umane» e non con motivi «politici o dinastici». Egli ha tenuto a precisare che ama la sua sposa e che la fa la sua conoscenza delle necessità e attività del popolo lo aiuterà a svolgere i suoi programmi sociali ed assistenziali. Lo Scià ha anche definito Farah Diba «sincera e seria».

Il monarca ha precisato che tre giorni dopo le nozze egli si recherà, insieme con

la consorte, nella sua residenza sul Mar Caspio. Nel prossimo futuro, poi, si recherà con l'imperatrice nel Pakistan, in visita ufficiale. Conta anche di visitare Roma, per i giochi olimpici del '60 e altri paesi europei. In precedenza aveva detto ad un corrispondente che sperava che il matrimonio avrebbe risolto la questione dinastica.

Sulla questione dei rapporti con l'Irak lo Scià ha detto che il suo governo respinge le rivendicazioni di Kasseim. «Prenderemo le misure necessarie per tutelare i nostri diritti», egli ha concluso.

Minacciose proteste per l'assenza di Buscaglione

BERGAMO, 20. — La mancata presenza di Fred Buscaglione, di cui era stata annunciata la partecipazione a uno spettacolo in programma ieri sera al teatro di Nembro paese a una dozzina di chilometri da Bergamo, ha suscitato la vivace reazione del pubblico tanto che gli artisti si sono chiusi nei loro camerini fin quando, a notte avanzata, sono giunti rinforzi di polizia da Bergamo, ristabilendo la calma. L'organizzatore dello spettacolo si è intanto allontanato, mentre l'incasso è stato sequestrato.

TEHERAN, 20. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia del suo matrimonio, lo Scià ha dichiarato oggi che il matrimonio stesso deve essere spiegato con ragioni «personali e umane» e non con motivi «politici o dinastici».

TEHERAN, 20. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia del suo matrimonio, lo Scià ha dichiarato oggi che il matrimonio stesso deve essere spiegato con ragioni «personali e umane» e non con motivi «politici o dinastici».

TEHERAN, 20. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia del suo matrimonio, lo Scià ha dichiarato oggi che il matrimonio stesso deve essere spiegato con ragioni «personali e umane» e non con motivi «politici o dinastici».

TEHERAN, 20. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia del suo matrimonio, lo Scià ha dichiarato oggi che il matrimonio stesso deve essere spiegato con ragioni «personali e umane» e non con motivi «politici o dinastici».

TEHERAN, 20. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia del suo matrimonio, lo Scià ha dichiarato oggi che il matrimonio stesso deve essere spiegato con ragioni «personali e umane» e non con motivi «politici o dinastici».

TELEVISIONE

con Kennedy visione perfetta!

RADIO T V ELETTRODOMESTICI